

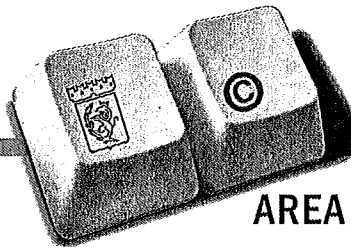


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.15

25 GENNAIO 2022



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

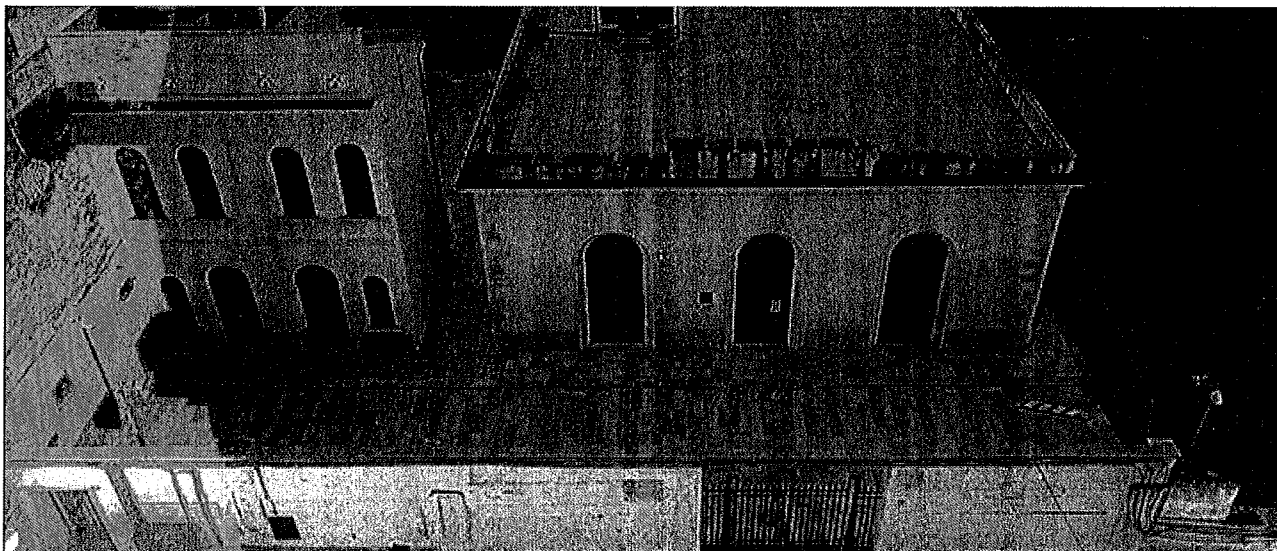
L'evento

S.U.D. - Sustainable Utopias Development, l'incontro all'Officina San Domenico

**Martedì 25 gennaio alle ore 18.30 sarà illustrato il progetto di CapitalSud
e saranno condivise riflessioni e proposte**

CULTURA

Andria martedì 25 gennaio 2022 di La Redazione



Officina San Domenico © Michele Lorusso/AndriaLive

Martedì 25 gennaio alle ore 18.30 presso l'Officina San Domenico si terrà la prima Assemblea Generale del 2022 in cui verrà raccontato il progetto di gestione di S.U.D. - Sustainable Utopias Development, progetto di CapitalSud per Officina San Domenico.

«A fine gennaio dello scorso anno, ARTI Puglia ha comunicato al primo gruppo embrionale di CapitalSud l'esito positivo della valutazione del progetto di gestione.

Oggi, un anno dopo, siamo diventati di più e abbiamo capito alcune cose che non potevamo immaginare quando abbiamo iniziato a scrivere S.U.D. - Sustainable Utopias Development. Ma ancora non abbiamo raccontato alla città che cos'è questo S.U.D. e con l'anno nuovo il nostro primo proposito è raccontarlo. Il secondo è quello di avviarlo e adattarlo alle esigenze di chi ci sta intorno.

Il terzo proposito è quello di condividerne la realizzazione con la città.


Insieme condivideremo riflessioni su quanto fatto finora, presenteremo al pubblico il progetto di gestione S.U.D. - Sustainable Utopias Development e lavoreremo insieme allo sviluppo di proposte concrete».

All'incontro potranno accedere soci e non, muniti di mascherina e green pass.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

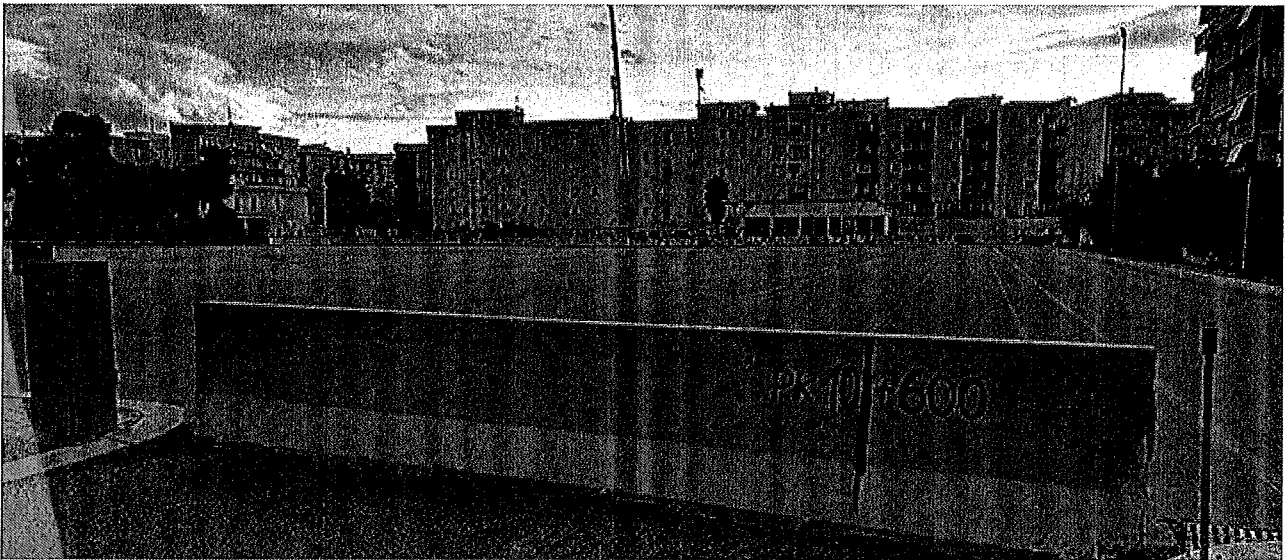
La nota

Una strada carrabile che colleghi L.go Appiani a P.zza Bersaglieri: la richiesta di alcuni residenti

«Ci chiediamo quotidianamente perché nessuno ha mai provato a realizzare una strada carrabile che colleghi questi due punti fondamentali della città?»

POLITICA

Andria lunedì 24 gennaio 2022 di La Redazione



Largo Appiani, inizio lavori interramento © AndriaLive

I residenti delle zone 167 e limitrofe, scrivono alla Sindaca Bruno chiedendo nuovamente delucidazioni rispetto all'evoluzione del progetto di interramento della ferrovia.

«Da molti anni viviamo problemi relativi alla viabilità, alla mobilità ancora incompiuta, soffriamo un incremento di traffico che percorre assiduamente le strade comprese tra via Manara e via Barletta da e per via Ospedaletto dove in prossimità dell'ex passaggio a livello sussistono più di 10mila transiti al giorno; noi tutti pensiamo che sia necessario coadiuvare questa zona con una ulteriore arteria carrabile che colleghi carrabilmente Largo Appiani con piazza Bersaglieri d'Italia.

Questa nuova arteria potrà coadiuvare le nostre zone e migliorare la qualità della vita della comunità.

Mentre Le scriviamo - continua **Antonio Leonetti** per conto dei residenti della 167 e limitrofe - siamo qui presso largo Appiani e guardiamo verso il centro città, piazza Bersaglieri d'Italia; abbiamo insieme percorso quel piccolo tratto di ferrovia che ancora li divide: **ci chiediamo quotidianamente perché nessuno ha mai provato a realizzare una strada carrabile che colleghi questi due punti fondamentali della città?**

Peraltro, esiste un progetto redatto da alcuni tecnici andriesi e depositato negli archivi del comune di Andria, quel progetto esprime proprio il nostro desiderata e lo esprime con l'exkursus storico che accompagna quella necessità, perché non prenderlo in considerazione?

Noi cittadini attivi desideriamo capire se l'amministrazione e l'assessore di riferimento sono consapevoli di questa opportunità e vogliano accogliere il nostro appello. Eppure, il sindaco, alcuni assessori, alcuni dirigenti degli uffici comunali, proprio per raggiungere il palazzo di città utilizzano l'auto passando per i soliti colli di bottiglia.

Chiediamo con educazione, senza clamore e con tanta pazienza la possibilità di considerare fondamentale questo attraversamento carrabile. È vero anche che solo vivendo il problema sulla propria pelle lo si potrà capire, altrimenti si stenta a comprenderlo. Ci auguriamo una risposta cordiale e positiva affinché anche noi cittadini attivi possiamo vivere nella quiete della nostra città.

Se prima il problema era imputabile alla ferrovia, adesso con l'interramento il problema qual è?»



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Entrano nel vivo i preparativi per la festa liturgica di San Giovanni Bosco



I Salesiani di Andria in festa per il santo della gioventù!

Tante le iniziative organizzate dai Salesiani in onore di San Giovanni Bosco

CULTURA

Andria lunedì 24 gennaio 2022 di La Redazione



DON BOSCO

Fate tutto per amore
nulla per forza
S. Francesco di Sales

2022

Sabato 18 Gennaio
Ricordiamo **St. Luigi Maria**
ore 8,30 / 10,30: SS. Messa
ore 17,00: Amministrazione Cresima

Domenica 19 Gennaio
ore 8,30 / 10,00 / 11,30 / 18,30: SS. Messa
ore 17,00: Amministrazione Cresima

Sabato 23 Gennaio
Ricordiamo **Laura Vicuña**
ore 8,30 / 10,30: SS. Messa
ore 20,00: in Parrocchia
(in presenza o su FB)
Presentazione della Strada
con **Paquela Martini**
Divisione della Opera Salesiana di Don

Lunedì 24 Gennaio
ore 8,30 / 18,00: SS. Messa
Festa di **San Francesco di Sales**
Parroco della Congregazione Salesiana

27 - 30 - 31 Gennaio
Preparazione alla festa
(in presenza o su FB)
ore 18,00: S. Messa
ore 19,30: Triduo con l'Oratorio

Sabato 29 Gennaio
ore 20,00: in Parrocchia
(in presenza o su FB)
Veglia in Con. Giove a cura del MGS

Domenica 30 Gennaio
FESTA DI DON BOSCO
ore 8,30 / 10,30 / 18,30: SS. Messa
ore 10,00: divina con **FILIPPINI**
S. Maria Salaria
presieduta dal nostro Vescovo
Mons. LUIGI MANZI
(in il tempo lo pavente Messa in cortile)
Dopo la messa giochi e stand

Lunedì 31 Gennaio
ore 8,30 / 18,30: SS. Messa
ore 20,00:
Oratorio con e per i giovani in oratorio

Martedì 1 Febbraio
ore 8,30 / 18,00: SS. Messa
Ricordo dei Salesiani defunti

Ogni giorno sul social trovi messaggi
su Don Bosco di Sales

don bosco © n.c.

Anche quest'anno la comunità salesiana di Andria ha organizzato una serie di iniziative in onore del santo fondatore.

In un tempo di crisi sanitaria, sociale ed economica in cui abbonda l'ingiustizia sociale, l'emarginazione, la disoccupazione giovanile occorre ripercorrere i passi di questo grande santo della carità. Ci sia da esempio il suo instancabile apostolato educativo verso i giovani ai quali ripeteva instancabile che la santità consiste nello stare molto allegri e nel rispettare i doveri di buon cristiano e onesto cittadino. Da tutti ricordato per la sua attenzione al mondo giovanile come "Padre e Maestro della gioventù" e ideatore del sistema educativo preventivo il quale si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza.

La città di Andria gode della presenza dei figli di don Bosco, i Salesiani, che con la parrocchia e lo storico oratorio nel centro cittadino sono a servizio dei ragazzi della nostra realtà per contribuire alla loro crescita spirituale e sociale

Di seguito gli appuntamenti in programma che **potranno essere seguiti anche tramite la diretta Facebook sulla pagina "Oratorio Centro Giovanile Salesiano Andria"**:

24 gennaio 2022: Festa di San Francesco di Sales

ore 18.00 presso la Parrocchia "B.V. Immacolata" Santa Messa Solenne.

TRIDUO DI PREPARAZIONE in Parrocchia:

27 – 28 gennaio 2022

ore 18.00: Santa Messa

ore 19.30: Momento di preghiera con i ragazzi e giovani

29 gennaio 2022

ore 20.00 Veglia di preghiera a don Bosco a cura del Movimento Giovanile Salesiano.

Domenica 30 gennaio 2022 FESTA COMUNITARIA

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 – 11.30 – 18.30

Nel cortile dell'Oratorio Salesiano ore 10.00 (in caso di condizioni meteo favorevoli): **Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. Mons. Luigi Mansi** (Vescovo di Andria).

La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teledehon (canale 18 o 518).

Al termine, distribuzione del tradizionale panino con la mortadella.

Lunedì 31 gennaio 2022 FESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 e alle 18.30 Solenne concelebrazione presieduta dal direttore dell'Opera Salesiana di Andria don Giovanni Monaco.

1 febbraio 2022 in Parrocchia:

Sante Messe ore 8,30 – 18.00 e ricordo dei Salesiani defunti.

Ogni giorno, sino alla festa del santo dei giovani, sulla pagina Facebook dell'Oratorio Salesiano e sul profilo Instagram verranno pubblicate immagini sulla vita e il carisma di San Francesco di Sales.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

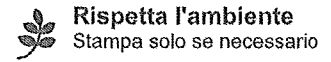
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



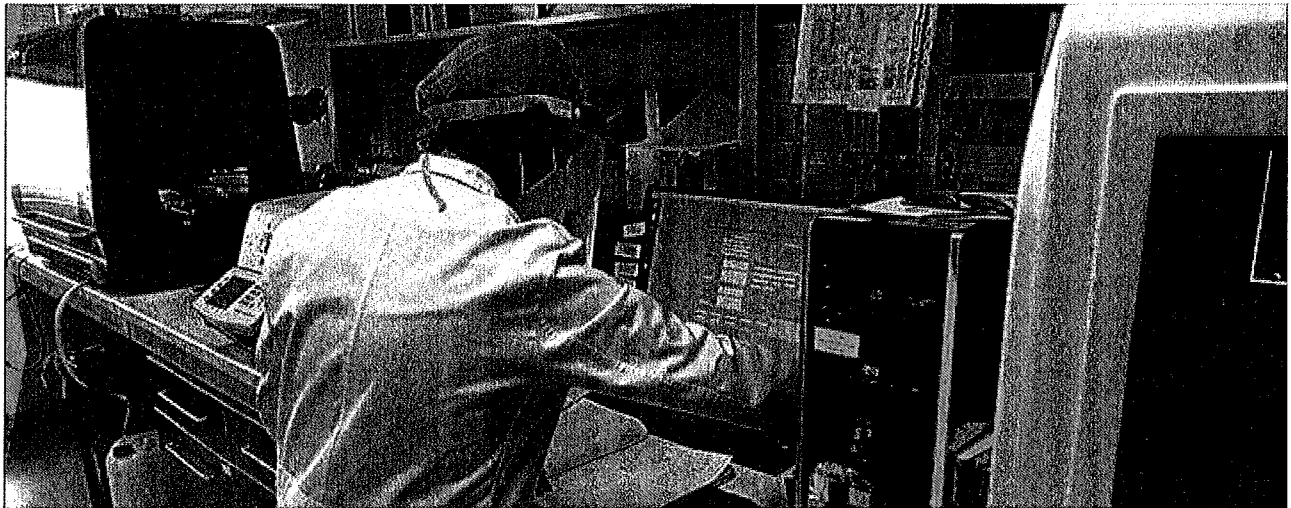
Il fatto

Coronavirus, in Puglia i contagi scendono a 3.471 in 24 ore e 11 decessi

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria lunedì 24 gennaio 2022 di La Redazione



Reperti Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 39.399 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 3.471 casi positivi, così suddivisi: 1.117 in provincia di Bari, 323 nella provincia BAT, 339 in provincia di Brindisi, 545 in provincia di Foggia, 801 in provincia di Lecce, 315 in provincia di Taranto, 24 casi di residenti fuori regione, 7 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 11 decessi.

I casi attualmente positivi sono 126.262; 717 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.287.742 test; 548.925 sono i casi positivi; 415.528 sono i pazienti guariti; 7.135 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 190.285 nella provincia di Bari; 56.412 nella provincia BAT; 51.644 nella provincia di Brindisi; 85.592 nella provincia di Foggia; 82.938 nella provincia di Lecce; 76.438 nella provincia di Taranto; 4.021 attribuiti a residenti fuori regione; 1.595 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 24 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 8.623 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **954** casi positivi: 333 in provincia di Bari, 45 in provincia di Brindisi, 111 nella provincia BAT, 213 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 174 in provincia di Taranto, 3 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 14 decessi:

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Festa patrono giornalisti, Sindaca Bruno: «Informare con rigore e correttezza»

«A loro l'invito a dare voce ai fragili, ai deboli, a coloro le cui necessità spesso vengono taciute e finanche non rappresentate

ATTUALITÀ

Andria lunedì 24 gennaio 2022 di la redazione



La Sindaca di Andria, Giovanna Bruno © AndriaLive

In occasione della festività odierna San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, la Sindaca Bruno scrive a don Felice Bacco, responsabile per la diocesi di Andria delle Comunicazioni sociali per ringraziare, a nome della comunità andriese, tutti gli operatori dell'informazione:

«In questi 15 mesi di mia attività ho imparato a conoscere e maggiormente apprezzare anche per le difficoltà oggettive in cui hanno operato. A loro la richiesta di perseguire sempre la verità come principio e fine ultimo della comunicazione. Verità che è fondamentale per comprendere i processi, mettere in dialogo le parti contrapposte, aprire spiragli di fiducia nel pensare collettivo.

A loro la richiesta a proseguire con rigore e correttezza, perché ne va della serenità delle persone e delle realtà di cui ci si occupa e nelle quali si indaga.

A loro l'invito a dare voce ai fragili, ai deboli, a coloro le cui necessità spesso vengono taciute e finanche non rappresentate.

A loro l'auspicio – conclude Bruno - di ispirarsi sempre al santo protettore Francesco di Sales, precursore della spiritualità dell'ottimismo, testimone di equilibrio e mitezza, sostenitore del "fate tutto per amore, nulla per forza. Grazie. Buona festa».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Andria: festeggiamenti in onore di San Giovanni Bosco. Ecco il programma

24 Gennaio 2022



I Salesiani di Andria in festa per il santo della gioventù! Tante le iniziative organizzate dai Salesiani in onore di **San Giovanni Bosco**. Entrano nel vivo i preparativi per la festa liturgica di San Giovanni Bosco. Anche quest'anno la comunità salesiana di Andria ha organizzato una serie di iniziative in onore del santo fondatore. In un tempo di crisi sanitaria, sociale ed economica in cui abbonda l'ingiustizia sociale, l'emarginazione, la disoccupazione giovanile occorre ripercorrere i passi di questo grande santo della carità. Ci sia da esempio il suo instancabile apostolato educativo verso i giovani ai quali ripeteva instancabile che la santità consiste nello stare molto allegri e nel rispettare i doveri di buon cristiano e onesto cittadino. Da tutti ricordato per la sua attenzione al mondo giovanile come "Padre e Maestro della gioventù" e ideatore del sistema educativo preventivo il quale si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza. La città di Andria gode della presenza dei figli di don Bosco, i Salesiani, che con la parrocchia e lo storico oratorio nel centro cittadino sono a servizio dei ragazzi della nostra realtà per contribuire alla loro crescita spirituale e sociale

Di seguito gli appuntamenti in programma che potranno essere seguiti anche tramite la diretta Facebook sulla pagina "Oratorio Centro Giovanile Salesiano Andria": **24 gennaio 2022:** Festa di San Francesco di Sales ore 18.00 presso la Parrocchia "B.V. Immacolata" Santa Messa Solenne. TRIDUO DI PREPARAZIONE in Parrocchia: **27 - 28 gennaio 2022**

ore 18.00: Santa Messa ore 19.30: Momento di preghiera con i ragazzi e giovani

29 gennaio 2022 ore 20.00 Veglia di preghiera a don Bosco a cura del Movimento Giovanile Salesiano.

Domenica 30 gennaio 2022 FESTA COMUNITARIA In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 - 11.30 - 18.30 Nel cortile dell'Oratorio Salesiano ore 10.00 (in caso di condizioni meteo favorevoli):

Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. Mons. Luigi Mansi (Vescovo di Andria). La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teledehon (canale 18 o 518). Al termine, distribuzione del tradizionale panino con la mortadella. **Lunedì 31 gennaio 2022** FESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 e alle 18.30 Solenne concelebrazione presieduta dal direttore dell'Opera Salesiana di Andria don Giovanni Monaco. **1 febbraio 2022** in Parrocchia: Sante Messe ore 8,30 - 18.00 e ricordo dei Salesiani defunti. Ogni giorno, sino alla festa del santo dei giovani, sulla pagina Facebook dell'Oratorio Salesiano e sul profilo Instagram verranno pubblicate immagini sulla vita e il carisma di San Francesco di Sales. La cittadinanza è inviata a partecipare. La locandina:



FESTA DON BOSCO

2022

Sabato 15 Gennaio

- Ricordiamo B. Luigi Varlara
- ore 8,30 / 18,30: SS. Messe
- ore 17,00: Amministrazione Cresime

Domenica 16 Gennaio

- ore 8,30 / 10,00 / 11,30 / 18,30: SS. Messe
- ore 17,00: Amministrazione Cresime

Sabato 22 Gennaio

- Ricordiamo Laura Vicuña
- ore 8,30 / 18,30: SS. Messe
- ore 20,00: in Parrocchia
(in presenza e su Fb)
- Presentazione della Strenna
con Pasquale Martino
Direttore della Opera Salesiana di Bari

Lunedì 24 Gennaio

- ore 8,30 / 18,00: SS. Messe
- Festa di San Francesco di Sales
Patrone della Congregazione Salesiana

27 - 28 - 29 Gennaio

- Preparazione alla festa
(in presenza e su Fb)
- ore 18,00: S. Messa
- ore 19,30: Triduo con l'Oratorio

Sabato 29 Gennaio

- ore 20,00: in Parrocchia
(in presenza e su Fb)
- Veglia a Don Bosco a cura del MGS

Domenica 30 Gennaio

- FESTA DI DON BOSCO**
- ore 8,30 / 11,30 / 18,30: SS. Messe
- ore 10,00: diretta con TELEDEHON
- S. Messa Solenne
presieduta dal nostro Vescovo
Mons. LUIGI MANSI
(se il tempo lo permette Messa in cartile)
- Dopo la messa giochi e stand

Lunedì 31 Gennaio

- ore 8,30 / 18,30: SS. Messe
- ore 20,00:
Rosario con e per i giovani in oratorio

Martedì 1 Febbraio

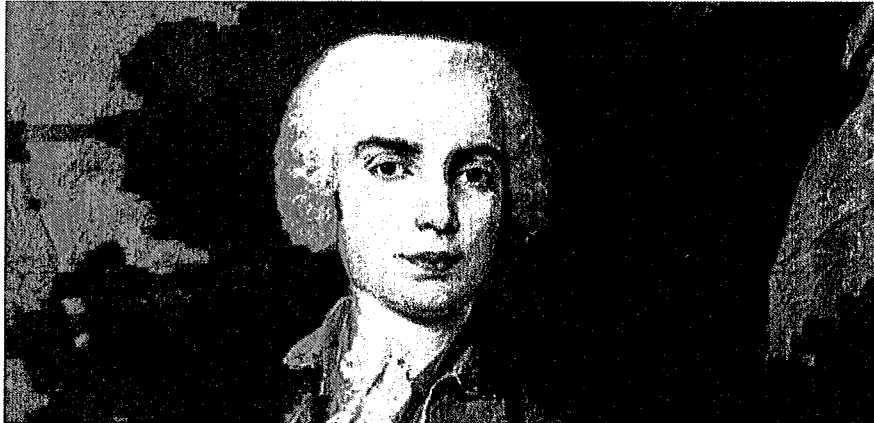
- ore 8,30 / 18,00: SS. Messe
- Ricordo dei Salesiani defunti

Ogni giorno sul social frasi-messaggi
su San Francesco di Sales

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarti segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarti segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Gemellaggio Bologna-Andria per Farinelli, l'annuncio del Sindaco in occasione del compleanno - VIDEO

24 Gennaio 2022



*"Buon compleanno **Farinelli!** Purtroppo il Covid ci impedisce ancora iniziative allargate ma già dallo scorso anno abbiamo iniziato a lavorare sulla conoscenza e riqualificazione del nostro illustrissimo concittadino, che da tante parti del mondo ci invidiano"* – lo ricorda il Sindaco di **Andria**. Attraverso un post diffuso sui social, l'avv. **Giovanna Bruno** ha poi aggiunto:

*"Siamo in contatto costante con il Comune di Bologna, che ospita le spoglie di Carlo Broschi e proprio da **Matteo Lepore**, primo cittadino bolognese, arriva un contributo importante in questa giornata speciale"* – ha osservato il Sindaco Bruno. Nel video-messaggio pubblicamente diffuso sul web, il Sindaco di Bologna ha chiaramente espresso l'intenzione di creare un vero e proprio **gemellaggio** tra le due città al fine da promuovere al meglio questo legame rappresentato dalla figura dello storico artista, apprezzato in tutto il mondo per i suoi numerosi contributi al mondo della lirica. A tal proposito, riportiamo qui sotto i link a due filmati, il primo riguarda il video-messaggio del Sindaco di Bologna; il secondo è invece la riproposizione di un documentario realizzato con il patrocinio dell'attuale amministrazione cittadina andriese:

Fonte video: Facebook – Giovanna Bruno Sindaco

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

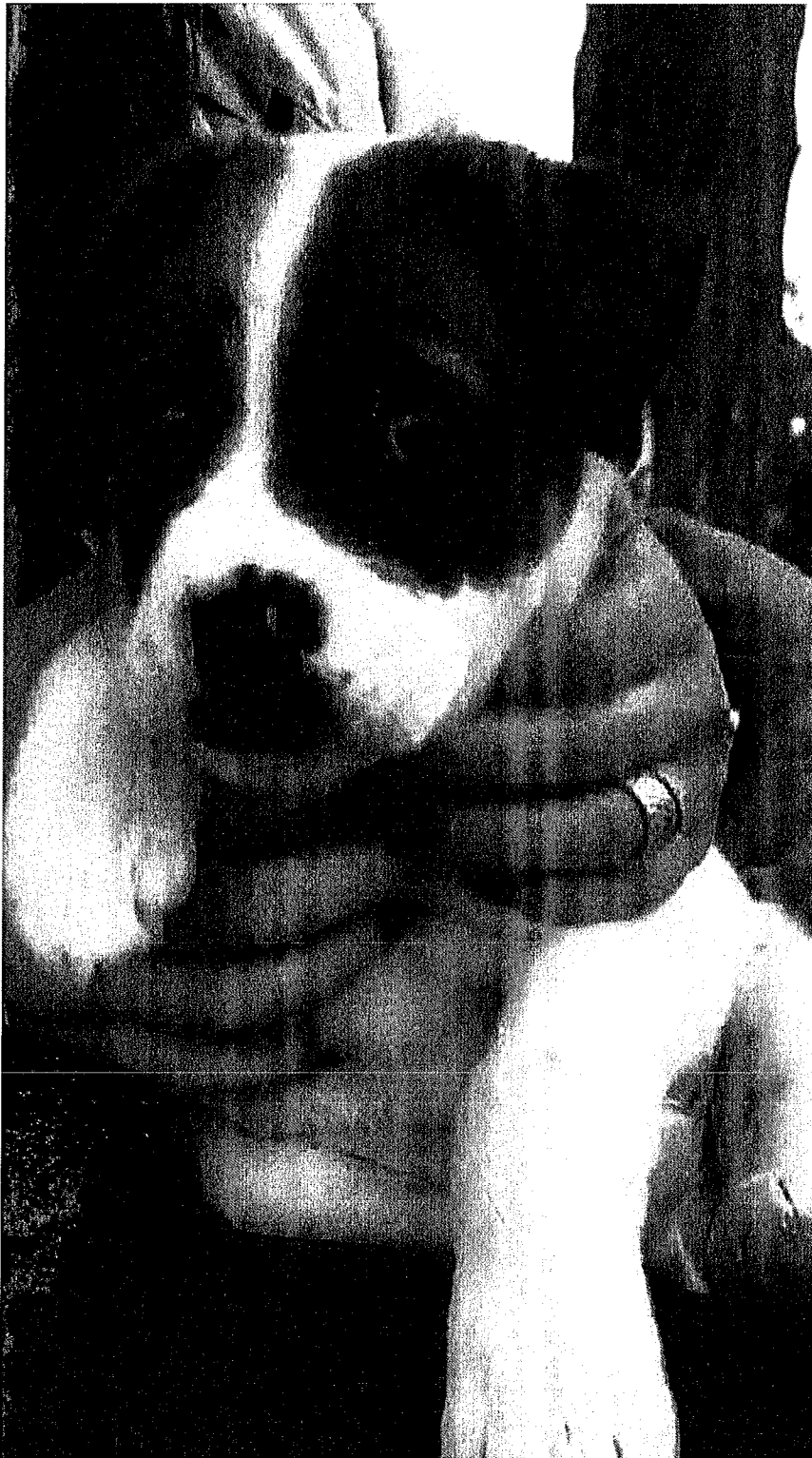
Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Randagismo ad Andria, "no a catture selvagge, enti chiariscano su strategia"

24 Gennaio 2022



Sembra diventata una psicosi quella delle **catture selvagge** di cani nella città di **Andria** e nelle campagne cittadine. Non le mandano a dire dall'Associazione di Volontariato "**Io Ci Sono!**" di Andria. I volontari che si occupano da anni di accudire, spesso a proprie spese e con enorme sacrificio ed i primi ad esserne consapevoli sono gli Amministratori Pubblici come recentemente dichiarato a mezzo stampa anche dall'Assessore alla Sicurezza dott. **Pasquale Colasuonno**, "*sono frastornati e soprattutto preoccupati non solo per le modalità con le quali si sta procedendo alle catture utilizzando le **gabbie** e spesso senza neppure procedere con procedure garantiste ma anche per le **finalità** di queste catture*" - osservano dall'associazione. Il signor **Carlo**, unitamente ad altri volontari impegnati sul territorio, che peraltro ha assunto su di sé la responsabilità di allocazione delle gabbie predisposte dalla Ditta incaricata, pone una questione fondamentale:

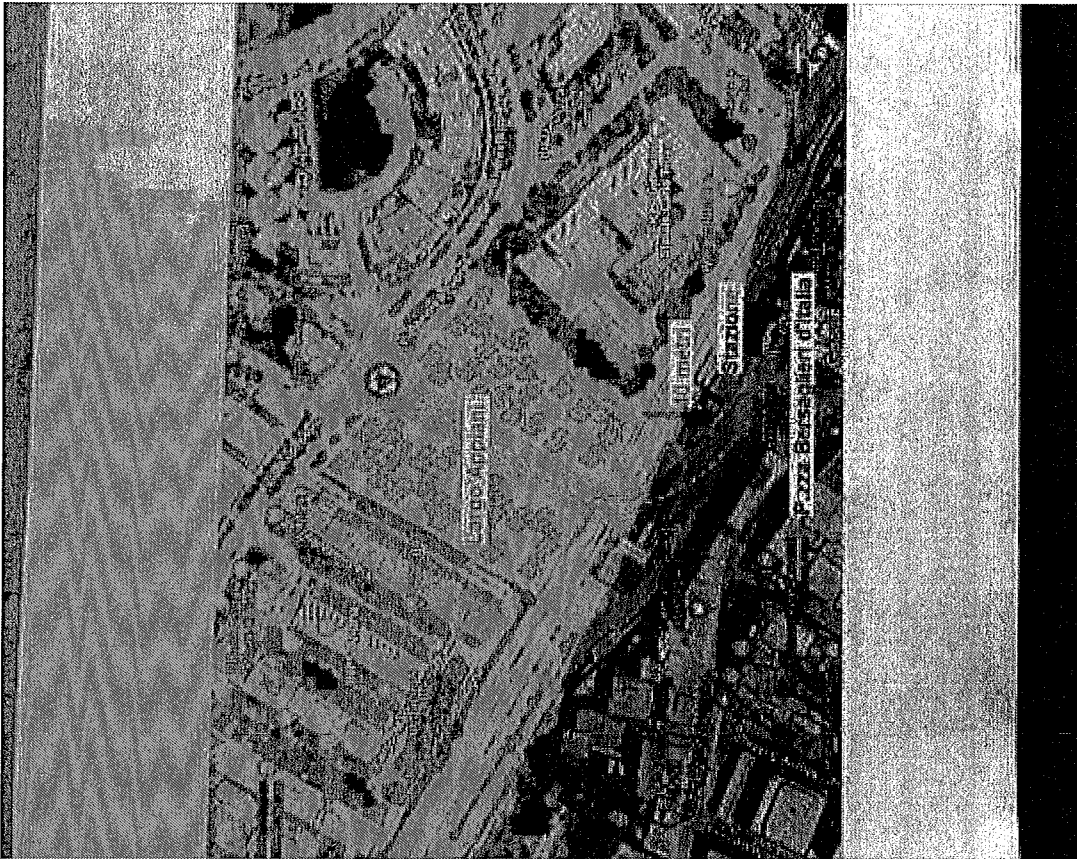


*“dopo la cattura con le gabbie o con altra metodologia, cosa succede? A questo quesito importantissimo, anche per evitare conseguenze peggiori per gli animali catturati spesso anche impropriamente, pare non giunga risposta così come assurda è la campagna di denigrazione pubblica e di accanimento contro cani che sono da molto tempo sul territorio, come quelli ad esempio in zona Castel del Monte accuditi e curati da privati seppur randagi, che rischiano ora di diventare strumento di clamore mediatico e di populismo propagandistico. Questo ci fa molto male e noi **vogliamo sapere cosa stia accadendo ad Andria** dopo mesi, anni, molti anni di inettitudini, di omissioni e di trascuratezza. L'attuale **Amministrazione comunale** e la **Asl** dicano con chiarezza quale sia la **strategia** e dove si voglia giungere per affrontare seriamente il fenomeno. Vogliamo saperlo perché i volontari che si occupano della cura degli animali del territorio siamo noi e non siamo solo buoni a ricevere la chiamata di aiuto dalle Istituzioni locali che poi non possono far finta di non conoscerci quando si deve decidere – hanno concluso da “Io Ci Sono!”, l'Associazione presieduta dall'Attivista Sociale **Savino Montaruli**.*

Un gruppo di cittadini chiede un collegamento fra Largo Appiani e Piazza Bersaglieri

La richiesta al Sindaco è stata protocollata al Comune

Pubblicato da Redazione news24.city - 25 Gennaio 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di alcuni cittadini di Andria residenti in zona 167 e dintorni. Di seguito, il comunicato all'indirizzo del Sindaco Giovanna Bruno protocollato al Comune:

«Gentile Sindaco del comune di Andria siamo qui a scriverLe, poiché residenti delle zone 167 e limitrofe, richiedendoLe delucidazioni rispetto all'evoluzione del progetto di interrimento della ferrovia. Da molti anni viviamo problemi relativi alla viabilità, alla mobilità ancora incompiuta, soffriamo un incremento di traffico che percorre assiduamente le strade comprese tra via Manara e via Barletta da e per via Ospedaletto dove in prossimità dell'ex passaggio a livello sussistono più di 10mila transiti al giorno; noi tutti pensiamo che sia necessario coadiuvare questa zona con una ulteriore arteria carrabile che colleghi carrabilmente Largo Appiani con piazza Bersaglieri d'Italia.

Questa nuova arteria potrà coadiuvare le nostre zone e migliorare la qualità della vita della comunità.

Mentre Le scriviamo, caro sindaco, siamo qui presso largo Appiani e guardiamo verso il centro città, piazza Bersaglieri d'Italia; abbiamo insieme percorso quel piccolo tratto di ferrovia che ancora li divide: ci chiediamo quotidianamente perché nessuno ha mai provato a realizzare una strada carrabile che colleghi questi due punti fondamentali della città?

Peraltro, esiste un progetto redatto da alcuni tecnici andriesi e depositato negli archivi del comune di Andria, quel progetto esprime proprio il nostro desiderata e lo esprime con l'exkursus storico che accompagna quella necessità, perché non prenderlo in considerazione?

Noi cittadini attivi desideriamo capire se l'amministrazione e l'assessore di riferimento sono consapevoli di questa opportunità e vogliono accogliere il nostro appello.

Eppure, il sindaco, alcuni assessori, alcuni dirigenti degli uffici comunali, proprio per raggiungere il palazzo di città utilizzano l'auto passando per i soliti colli di bottiglia.



Chiediamo con educazione, senza clamore e con tanta pazienza la possibilità di considerare fondamentale questo attraversamento carrabile.

È vero anche che solo vivendo il problema sulla propria pelle lo si potrà capire, altrimenti si stenta a comprenderlo.

Ci auguriamo una risposta cordiale e positiva affinché anche noi cittadini attivi possiamo vivere nella quiete della nostra città.

Se prima il problema era imputabile alla ferrovia, adesso con l'interramento il problema qual è?».

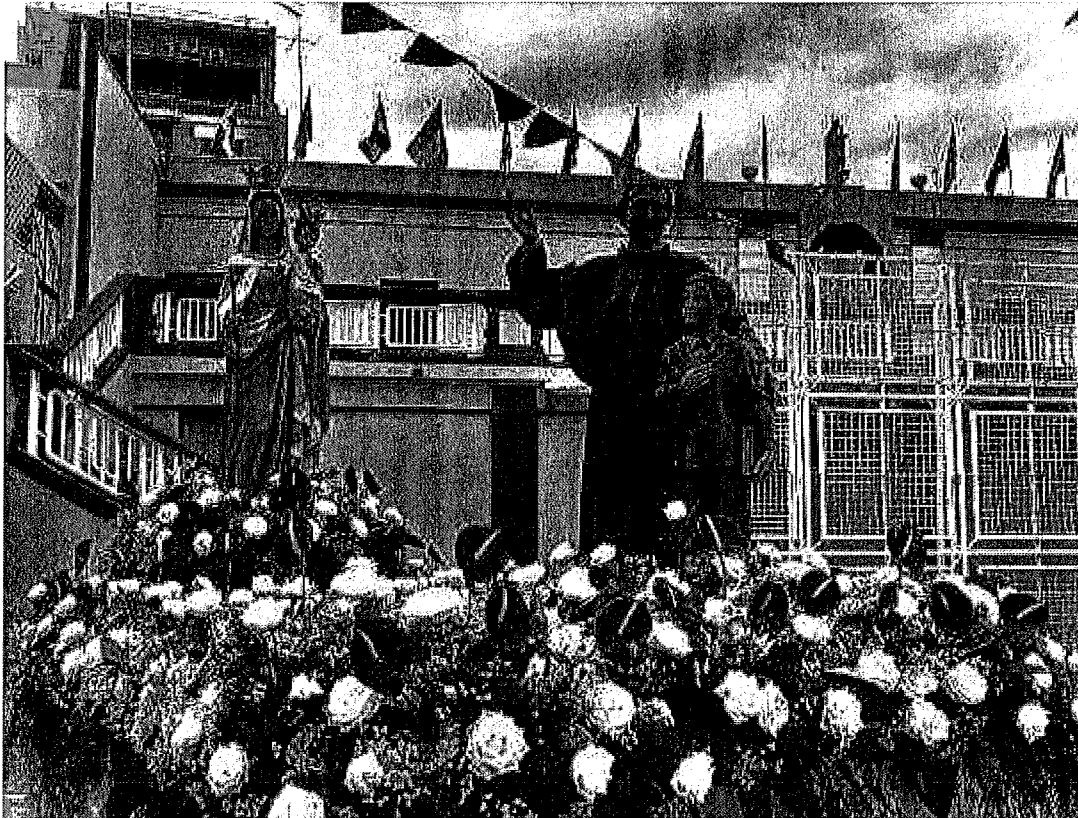
.....



I Salesiani di Andria in festa per il santo della gioventù

Tante le iniziative organizzate in onore di San Giovanni Bosco

Publicato da Redazione news24.city - 25 Gennaio 2022



Entrano nel vivo i preparativi per la festa liturgica di San Giovanni Bosco. Anche quest'anno la comunità salesiana di Andria ha organizzato una serie di iniziative in onore del santo fondatore.

In un tempo di crisi sanitaria, sociale ed economica in cui abbonda l'ingiustizia sociale, l'emarginazione, la disoccupazione giovanile occorre ripercorrere i passi di questo grande santo della carità. Ci sia da esempio il suo instancabile apostolato educativo verso i giovani ai quali ripeteva instancabile che la santità consiste nello stare molto allegri e nel rispettare i doveri di buon cristiano e onesto cittadino. Da tutti ricordato per la sua attenzione al mondo giovanile come "Padre e Maestro della gioventù" e ideatore del sistema educativo preventivo il quale si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza.

La città di Andria gode della presenza dei figli di don Bosco, i Salesiani, che con la parrocchia e lo storico oratorio nel centro cittadino sono a servizio dei ragazzi della nostra realtà per contribuire alla loro crescita spirituale e sociale

Di seguito gli appuntamenti in programma che **potranno essere seguiti anche tramite la diretta Facebook sulla pagina "Oratorio Centro Giovanile Salesiano Andria"**:

TRIDUO DI PREPARAZIONE in Parrocchia:

27 - 28 gennaio 2022

ore 18.00: Santa Messa

ore 19.30: Momento di preghiera con i ragazzi e giovani

29 gennaio 2022

ore 20.00 Veglia di preghiera a don Bosco a cura del Movimento Giovanile Salesiano.

Domenica 30 gennaio 2022 - FESTA COMUNITARIA

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 – 11.30 – 18.30

Nel cortile dell'Oratorio Salesiano ore 10.00 (in caso di condizioni meteo favorevoli): **Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. Mons. Luigi Mansi** (Vescovo di Andria).

La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teledehon (canale 18 o 518).

Al termine, distribuzione del tradizionale panino con la mortadella.

Lunedì 31 gennaio 2022 – ESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 e alle 18.30 Solenne concelebrazione presieduta dal direttore dell'Opera Salesiana di Andria don Giovanni Monaco.

1 febbraio 2022 in Parrocchia:

Sante Messe ore 8.30 – 18.00 e ricordo dei Salesiani defunti.

Ogni giorno, sino alla festa del santo dei giovani, sulla pagina Facebook dell'Oratorio Salesiano e sul profilo Instagram verranno pubblicate immagini sulla vita e il carisma di San Francesco di Sales.



Covid: quasi 3.500 nuovi casi e altri 11 morti in Puglia

Giù gli attuali positivi ma crescono i ricoveri

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 24 Gennaio 2022



Si abbassa la curva dei contagi giornalieri, ma anche il numero dei test effettuati. Continuano a scendere gli attuali positivi ma, in compenso, aumentano i ricoveri e il virus fa altri 11 morti. È questo il quadro aggiornato della pandemia di Covid in Puglia, alla luce dell'ultimo bollettino epidemiologico della Regione.

Nelle ultime 24 ore si segnalano **3.471** nuovi casi accertati, a fronte di **39.399** tamponi analizzati. Circa un terzo dei casi odierni (1.117) si riferiscono alla sola provincia di Bari, seguita da Lecce con 801, Foggia 545, Brindisi 339, la Bat con 323 contagi e Taranto con 315, ai quali si aggiungono le positività di 24 residenti fuori regione e 7 di provenienza non ancora accertata.

La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio dell'emergenza, sale così a **548.925**. E ad aggravarsi, purtroppo, è anche il bilancio dei morti con altri **11** decessi registrati, tra ieri ed oggi, che portano il totale delle vittime del Coronavirus a **7.135**.

Brutte notizie anche sul fronte sanitario, con i ricoveri che si confermano in salita. I pazienti Covid in ospedale salgono a **784**, di cui 717 in area non critica e 67 in terapia intensiva. In discesa invece la cifra riferita alle persone attualmente positive, che sono in tutto **126.262**, oltre 8.200 meno di ieri. Nuovo balzo in avanti dei pugliesi negativizzati, che superano quota **415.500**, con quasi 11.700 guariti nelle ultime 24 ore.

Fidelis, Andrea Dini ceduto alla Juve Stabia

Cessione a titolo definitivo del portiere

Publicato da Redazione news24.city - 24 Gennaio 2022

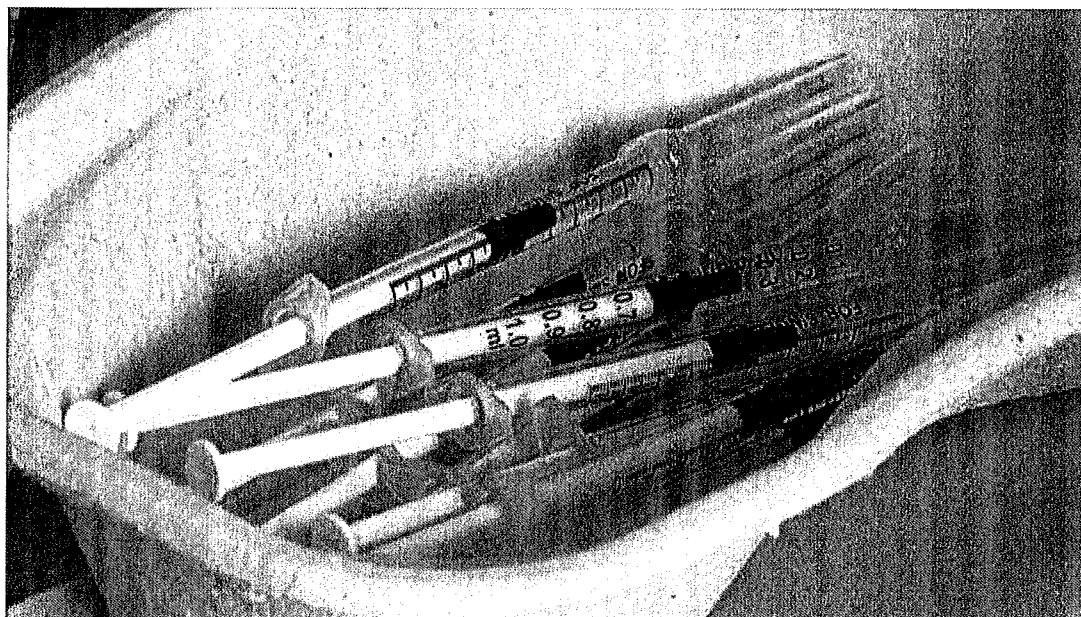


La Fidelis Andria comunica la cessione a titolo definitivo del portiere Andrea Dini alla Juve Stabia. Dini ha collezionato 18 presenze in questa stagione con la maglia biancazzurra. Ad Andrea un grande in bocca al lupo per il suo futuro professionale da tutta la famiglia Fidelis.

Vaccini, salgono le percentuali in tutta la Puglia: ad Andria terza dose per il 45% degli over 12

La regione è in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni

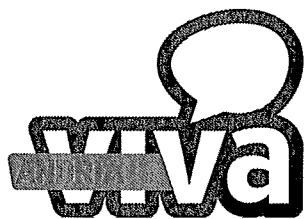
Pubblicato da Redazione news24.city - 24 Gennaio 2022



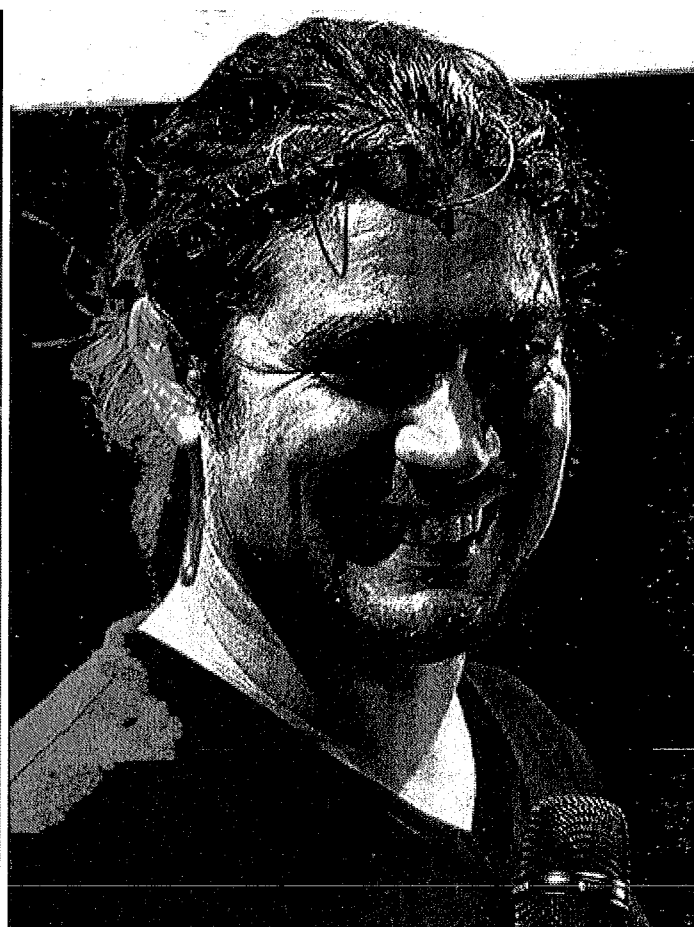
La Puglia è sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 45,7%, 17,9 punti sopra la media nazionale. L'11% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose. Per quanto riguarda la popolazione pugliese over12, il 60% ha già ottenuto la terza dose o richiamo (+4,8% della media nazionale).

Salgono anche in tutta la provincia Bat le percentuali di copertura con la terza dose vaccinale nella popolazione da 12 anni in su. Ad Andria siamo al 45 per cento, a Barletta al 49 per cento, a Bisceglie al 53 per cento, a Canosa al 55 per cento, a Margherita di Savoia al 53 per cento, a Minervino al 48 per cento, a San Ferdinando al 47 per cento, a Spinazzola al 50 per cento, a Trani e a Trinitapoli al 53 per cento.





andriaviva.it



Riccardo Scamarcio a bordo di un mito dei rally: la Lancia Delta HF

L'attore andriese protagonista di un film su una delle autovetture italiane più famose al mondo. Riprese anche in Puglia

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

Sarà un pilota di rally e gareggerà a bordo di un mito, un' autentica regina delle piste da rally, che tanti cuori ha fatto palpitare tra la fine dei mitici anni '80 e l'inizio dei '90.

Riccardo Scamarcio interpreterà la parte di un pilota da rally della mitica scuderia Lancia, che con la Delta HF con livrea Martini Racing è stata una delle auto più amate dai tifosi italiani e non solo.

Un re in coppia con una regina. Sono i primi boatos di quello che sarà il prossimo film dell'attore andriese, a metà tra il documentario ed una vera e propria pellicola cinematografica. Non si conoscono ancora né il titolo ufficiale né la trama della pellicola, che sarà a metà tra un documentario e un film vero e proprio, in cui l'attore pugliese interpreterà il ruolo di un pilota. Ben 6 campionati mondiali costruttori e 4 titoli piloti nel mondiale rally conquistò la fiammante Lancia Delta HP. Ed a quanto pare è proprio il marchio torinese, poi entrato nell'orbita di Casa Fiat, a finanziare questo progetto cinematografico, che vede come cosceneggiatore quel Cesare Fiorio, allora direttore sportivo Lancia, che portò quel sogno italiano di bellezza, potenza e prestigio in giro per il mondo, all'epoca del dominio incontrastato nel mondiale rally. E non poteva mancare la Puglia anche in questo nuovo film del nostro Riccardo. Infatti molte delle riprese esterne, oltre che a Torino sono in svolgimento tra le piste sterrate di Ceglie Messapica, dove di recente si è svolta la Fiorio Cup, gara rally a inviti. Qui Riccardo sta prendendo lezioni di guida da Alex Fiorio, ex campione del mondo rally.

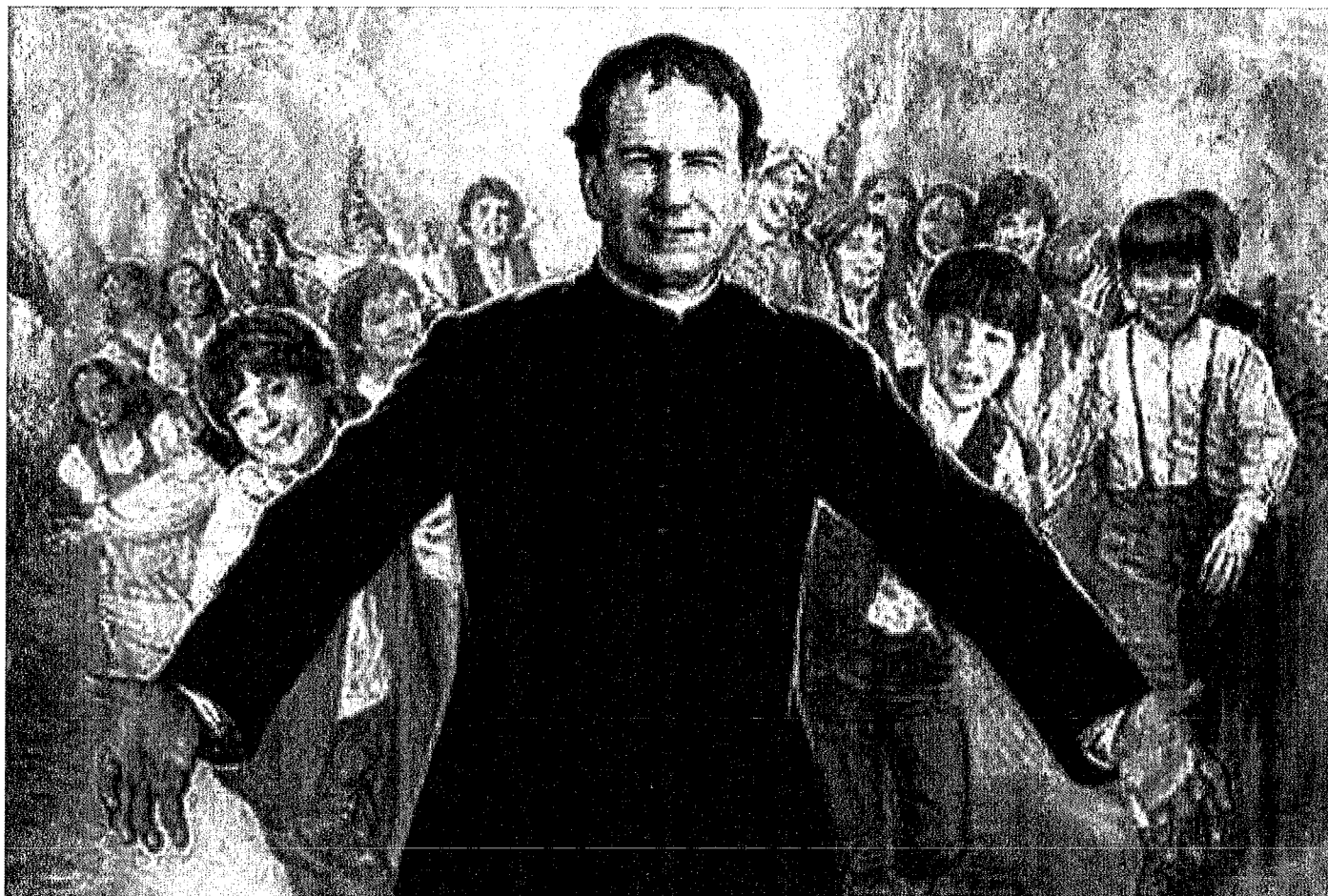
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



I Salesiani di Andria in festa per S. Giovanni Bosco, il santo della gioventù

Tante le iniziative organizzate a partire dal triduo di preparazione

ANDRIA - MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022

Entrano nel vivo i preparativi per la festa liturgica di San Giovanni Bosco. Anche quest'anno la comunità salesiana di Andria ha organizzato una serie di iniziative in onore del santo fondatore. In un tempo di crisi sanitaria, sociale ed economica in cui abbonda l'ingiustizia sociale, l'emarginazione, la disoccupazione giovanile occorre ripercorrere i passi di questo grande santo della carità. Ci sia da esempio il suo instancabile apostolato educativo verso i giovani ai quali ripeteva instancabile che la santità consiste nello stare molto allegri e nel rispettare i doveri di buon cristiano e onesto cittadino. Da tutti ricordato per la sua attenzione al mondo giovanile come "Padre e Maestro della gioventù" e ideatore del sistema educativo preventivo il quale si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza. La città di Andria gode della presenza dei figli di don Bosco, i Salesiani, che con la parrocchia e lo storico oratorio nel centro cittadino sono a servizio dei ragazzi della nostra realtà per contribuire alla loro crescita spirituale e sociale

Di seguito gli appuntamenti in programma che potranno essere seguiti anche tramite la diretta Facebook sulla pagina "Oratorio Centro Giovanile Salesiano Andria":

24 gennaio 2022: Festa di San Francesco di Sales

ore 18.00 presso la Parrocchia "B.V. Immacolata" Santa Messa Solenne.

TRIDUO DI PREPARAZIONE in Parrocchia:

27 - 28 gennaio 2022

ore 18.00: Santa Messa

ore 19.30: Momento di preghiera con i ragazzi e giovani

29 gennaio 2022

ore 20.00 Veglia di preghiera a don Bosco a cura del Movimento Giovanile Salesiano.

Domenica 30 gennaio 2022: FESTA COMUNITARIA

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 – 11.30 – 18.30

Nel cortile dell'Oratorio Salesiano ore 10.00 (in caso di condizioni meteo favorevoli): **Solenne Concelebrazione presieduta dal S.E. Mons. Luigi Mansi (Vescovo di Andria).**

La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teledehon (canale 18 o 518). Al termine, distribuzione del tradizionale panino con la mortadella.

Lunedì 31 gennaio 2022: FESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO

In Parrocchia Sante Messe ore: 8.30 e alle 18.30 Solenne concelebrazione presieduta dal direttore dell'Opera Salesiana di Andria don Giovanni Monaco.

1 febbraio 2022 in Parrocchia:

Sante Messe ore 8,30 – 18.00 e ricordo dei Salesiani defunti.

Ogni giorno, sino alla festa del santo dei giovani, sulla pagina Facebook dell'Oratorio Salesiano e sul profilo Instagram verranno pubblicate immagini sulla vita e il carisma di San Francesco di Sales.

FESTA DON BOSCO 2022

Festa fatto per amore
molti per forza
di Francesco di Sales

Sabato 29 gennaio
Ricordanza di Luigi Vaccaro
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00. Annunciazione Beata Maria

Domenica 30 gennaio
ore 8.30 / 10.00 / 18.30.55. Messa
ore 19.00. Annunciazione Beata Maria

Sabato 31 gennaio
Ricordanza Luisa Vaccaro
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00 in Parrocchia

Domenica 1° febbraio
Ricordanza S. Francesco
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00 in Parrocchia

Sabato 29 gennaio
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00 in Parrocchia

Domenica 30 gennaio
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00 in Parrocchia

Lunedì 31 gennaio
ore 8.30 / 18.30.55. Messa
ore 19.00 in Parrocchia

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Recuperati oltre 7 quintali di olive in due distinte operazioni delle Guardie Campestri

Il resoconto delle ultime 24ore. I predoni hanno colpito nelle contrade "Lama di Mucci" e "Tolanese - Chiancarulo"

ANDRIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

© 21.24

Due distinte operazioni delle Guardie Campestri di Andria, nel corso della giornata del 24 Gennaio, hanno permesso di recuperare oltre 7 quintali di olive, oggetto ancora una volta di tentativi di furto brillantemente sventati dallo stesso personale del locale Consorzio.

Questa volta le contrade prese di mira da ignoti malviventi sono state "Lama di Mucci" e "Tolanese - Chiancarulo", dove da giorni era stato programmato un servizio particolarmente rafforzato da parte del Comando delle Guardie Campestri, a seguito di alcune segnalazioni pervenute.

Sono stati abbandonati sui fondi teli, sacchi già ripieni e quant'altro occorrente per l'illecita raccolta.

Il quantitativo recuperato è stato prontamente restituito ai legittimi proprietari, con l'intervento dei Carabinieri sul posto per i rilievi del caso, in particolare per l'evento occorso nel tardo pomeriggio in contrada "Lama di Mucci".



Andria e Bologna, unite nel ricordo del genetliaco di Carlo Broschi, in arte Farinelli

É il sindaco Bruno a ricordarlo sulla sua pagina fb e ad ospitare il saluto alla Città da parte del primo cittadino di Bologna, Matteo Lepore

ANDRIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

🕒 20.21

Come oggi nasceva ad Andria Carlo Broschi, in arte Farinelli. La voce bianca più famosa al mondo.

É il sindaco Bruno a ricordarlo sulla sua pagina fb e ad ospitare il saluto alla Città da parte del primo cittadino di Bologna, Matteo Lepore.

I due sindaci, entrambi espressione elettorale del Partito Democratico e di liste civiche di centro sinistra, stanno lavorando ad una collaborazione stabile tra le amministrazioni per contribuire alla riqualificazione della figura di questo grande artista, rimasto unico nella sua grandezza artistica.

"A Bologna, lo ricordiamo, sono conservate le spoglie mortali di Farinelli", ha tenuto a sottolineare il Primo cittadino del capoluogo emiliano romagnolo.

Per chiunque volesse recuperare il video che abbiamo realizzato l'anno scorso su Farinelli, ecco qui:

<https://fb.watch/aKl2nGwX-/>

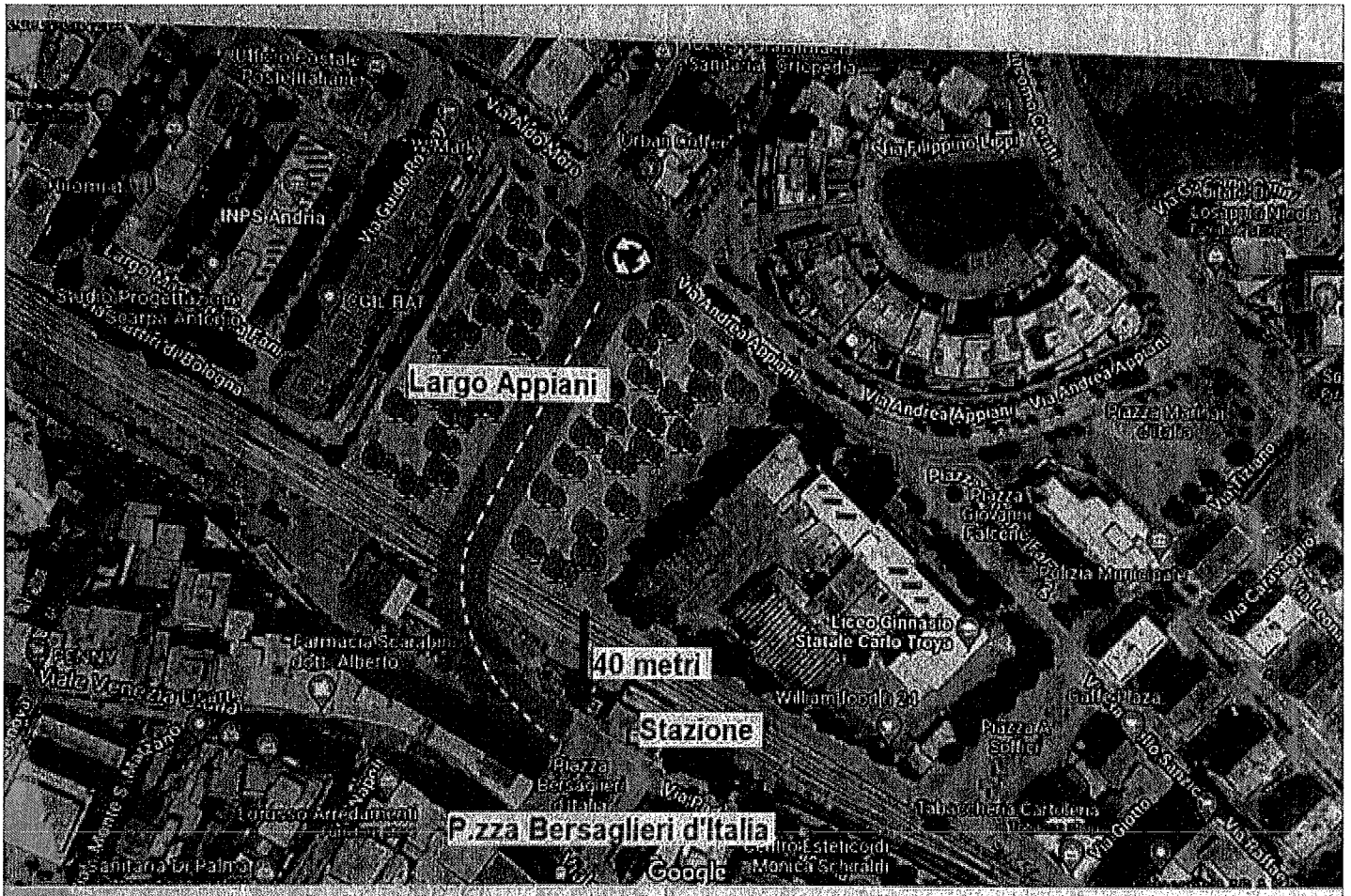
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Un collegamento carrabile da Largo Appiani a piazza Bersaglieri d'Italia: lo chiedono i residenti delle zone 167

Con l'interramento ferroviario in corso si chiede all'Amministrazione comunale di valutare questa opportunità

ANDRIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

🕒 19.55

Rendere più agevole lo spostamento da una parte all'altra della città. Adesso che sono in corso i lavori di interrimento ferroviario, alcuni residenti della zona 167 chiedono all'Amministrazione comunale di prevedere un collegamento carrabile da Largo Appiani a piazza Bersaglieri d'Italia.

«Gentile Sindaco del comune di Andria siamo qui a scriverLe, poiché residenti delle zone 167 e limitrofe, richiedendoLe delucidazioni rispetto all'evoluzione del progetto di interrimento della ferrovia.

Da molti anni viviamo problemi relativi alla viabilità, alla mobilità ancora incompiuta, soffriamo un incremento di traffico che percorre assiduamente le strade comprese tra via Manara e via Barletta da e per via Ospedaletto dove in prossimità dell'ex passaggio a livello sussistono più di 10mila transiti al giorno; noi tutti pensiamo che sia necessario coadiuvare questa zona con una ulteriore arteria carrabile che colleghi carrabilmente Largo Appiani con piazza Bersaglieri d'Italia.

Questa nuova arteria potrà coadiuvare le nostre zone e migliorare la qualità della vita della comunità.

Mentre Le scriviamo, caro sindaco, siamo qui presso largo Appiani e guardiamo verso il centro città, piazza Bersaglieri d'Italia; abbiamo insieme percorso quel piccolo tratto di ferrovia che ancora li divide: ci chiediamo quotidianamente perché nessuno ha mai provato a realizzare una strada carrabile che colleghi questi due punti fondamentali della città?

Peraltro, esiste un progetto redatto da alcuni tecnici andriesi e depositato negli archivi del comune di Andria, quel progetto esprime proprio il nostro desiderata e lo esprime con l'exkursus storico che accompagna quella necessità, perché non prenderlo in considerazione?

Noi cittadini attivi desideriamo capire se l'amministrazione e l'assessore di riferimento sono consapevoli di questa opportunità e vogliono accogliere il nostro appello.

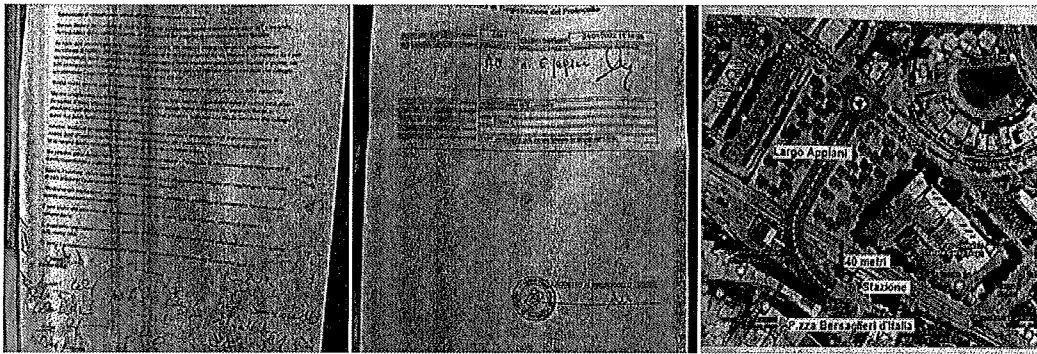
Eppure, il sindaco, alcuni assessori, alcuni dirigenti degli uffici comunali, proprio per raggiungere il palazzo di città utilizzano l'auto passando per i soliti colli di bottiglia.

Chiediamo con educazione, senza clamore e con tanta pazienza la possibilità di considerare fondamentale questo attraversamento carrabile.

È vero anche che solo vivendo il problema sulla propria pelle lo si potrà capire, altrimenti si stenta a comprenderlo.

Ci auguriamo una risposta cordiale e positiva affinché anche noi cittadini attivi possiamo vivere nella quiete della nostra città.

Se prima il problema era imputabile alla ferrovia, adesso con l'interramento il problema qual è?»



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ristoro agli ambulanti per il crollo del fatturato causa covid: "Prorogare i termini di scadenza del bando"

Lo chiede il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini

PUGLIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022
COMUNICATO STAMPA

🕒 19.00

"La Regione Puglia ha destinato 4 milioni di euro per i ristori agli operatori ambulanti del commercio su aree pubbliche, pesantemente colpiti dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni adottate per cercare di limitare i contagi da Covid-19. La gestione del relativo bando è stata affidata ad UnionCamere Puglia, con il supporto delle Camere di Commercio presenti nelle varie province. Le imprese beneficiarie, rientranti in specifici codici Ateco e che nel 2020 hanno registrato un calo del fatturato di oltre il cinquanta per cento rispetto al 2019, hanno potuto presentare dallo scorso 14 dicembre la domanda, la cui scadenza è fissata al prossimo 31 gennaio.

Ma molte imprese della provincia di Taranto in particolare mi hanno espresso una legittima preoccupazione per la complessità della procedura, e per la nuova ondata di contagi che ha colpito anche numerosi studi professionali e fortemente penalizzato, quindi, la possibilità per i richiedenti di ricevere un'adeguata assistenza. Da qui la richiesta di uno slittamento dei termini per la presentazione delle domande, per non penalizzare ulteriormente un comparto già duramente provato dalla pandemia, e garantire un'opportunità di ristoro anche a chi in questo momento è impossibilitato a recarsi da un commercialista perché a casa o in ospedale positivo al Covid, o in isolamento per un contatto con una persona che ha contratto il coronavirus. Una richiesta di assoluto buonsenso che giro direttamente all'assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci e al presidente Michele Emiliano, confidando nella loro sensibilità e capacità di valutare la gravità della situazione attuale, sotto molteplici aspetti che non possono essere ignorati, rispetto a quando il bando era stato emanato".

Lo chiede il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini.



Covid in Puglia, quasi 800 i positivi ricoverati

Registrati 3471 nuovi casi nelle ultime ore

PUGLIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

🕒 17.42

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14:00 di lunedì 24 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7287742 test, dai quali sono emersi complessivamente 548925 casi di positività (il 7.53% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

190285 Area Metropolitana di Bari
85592 Provincia di Foggia
82938 Provincia di Lecce
76438 Provincia di Taranto
56412 Provincia Bat
51644 Provincia di Brindisi
4021 residenti fuori regione
1595 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

415528 pazienti si sono negativizzati (11681 in più rispetto a ieri) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7135.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 126262: 125478 in isolamento domiciliare, 784 i ricoverati in ospedale (22 in meno rispetto a ieri) compresi i 67 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.54%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 39399, dei quali 3471 (pari all'8.81%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1117 Area Metropolitana di Bari

801 Provincia di Lecce

545 Provincia di Foggia

339 Provincia di Brindisi

323 Provincia Bat

315 Provincia di Taranto

24 casi di residenti fuori regione

7 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 11 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7135.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

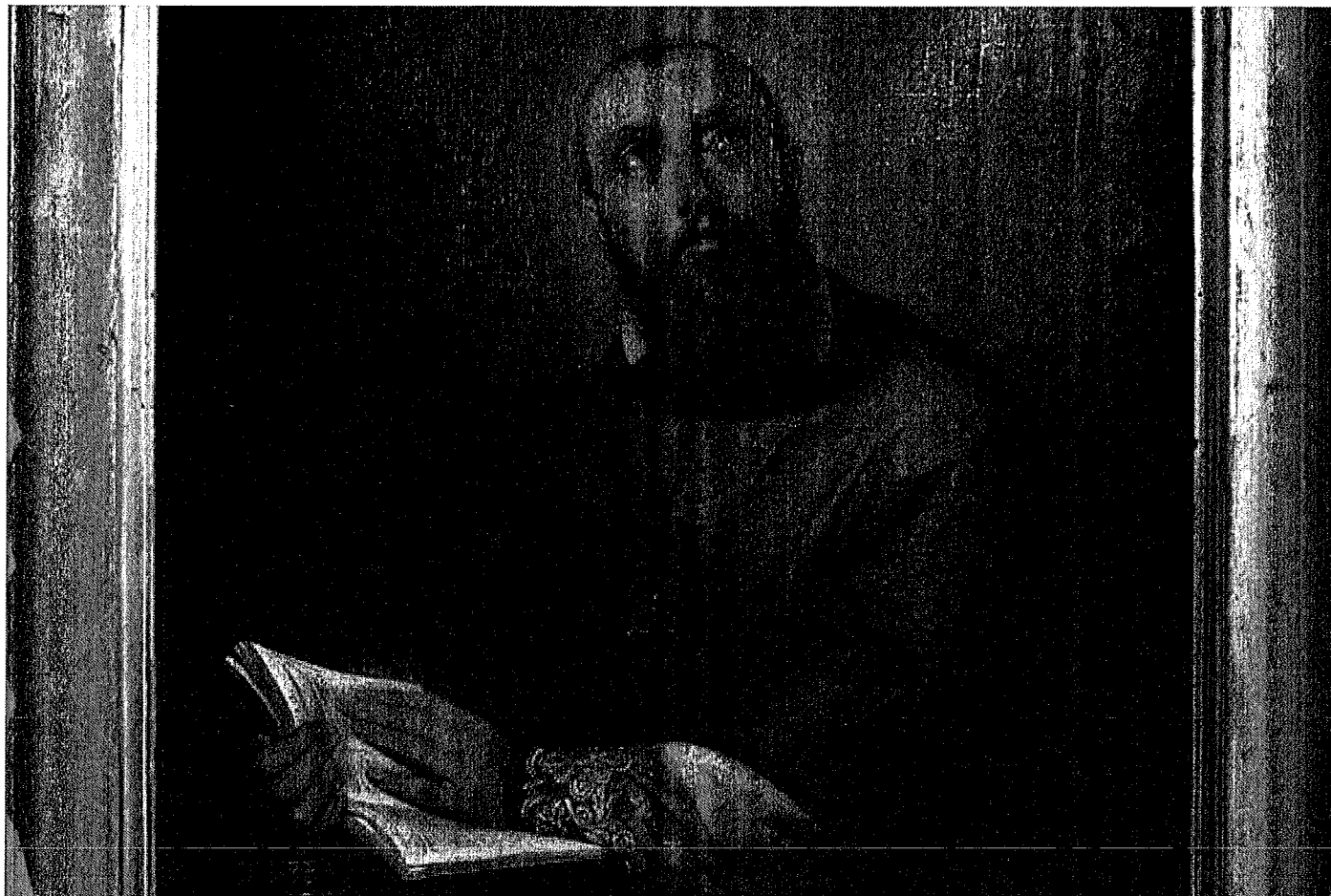
478 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Memoria di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Sindaco Bruno: «Informare con rigore e correttezza»

«Agli operatori dell'informazione la richiesta di perseguire sempre la verità»

ANDRIA - LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022

🕒 17.47

«Carissimo don Felice Bacco - si legge nel messaggio del Sindaco Bruno, al responsabile per la diocesi di Andria delle Comunicazioni sociali, - ci tengo, Tuo tramite, a far giungere il mio personale ringraziamento, e poi quello della comunità che rappresento, a tutti gli operatori dell'informazione, che in questi 15 mesi di mia attività ho imparato a conoscere e maggiormente apprezzare anche per le difficoltà oggettive in cui hanno operato.

A loro la richiesta di perseguire sempre la verità come principio e fine ultimo della comunicazione. Verità che è fondamentale per comprendere i processi, mettere in dialogo le parti contrapposte, aprire spiragli di fiducia nel pensare collettivo.

A loro la richiesta a proseguire con rigore e correttezza, perché ne va della serenità delle persone e delle realtà di cui ci si occupa e nelle quali si indaga.

A loro l'invito a dare voce ai fragili, ai deboli, a coloro le cui necessità spesso vengono taciute e finanche non rappresentate.

A loro l'auspicio – conclude il Sindaco Bruno - di ispirarsi sempre al santo protettore Francesco di Sales, precursore della spiritualità dell'ottimismo, testimone di equilibrio e mitezza, sostenitore del "fate tutto per amore, nulla per forza. Grazie. Buona festa».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie


© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

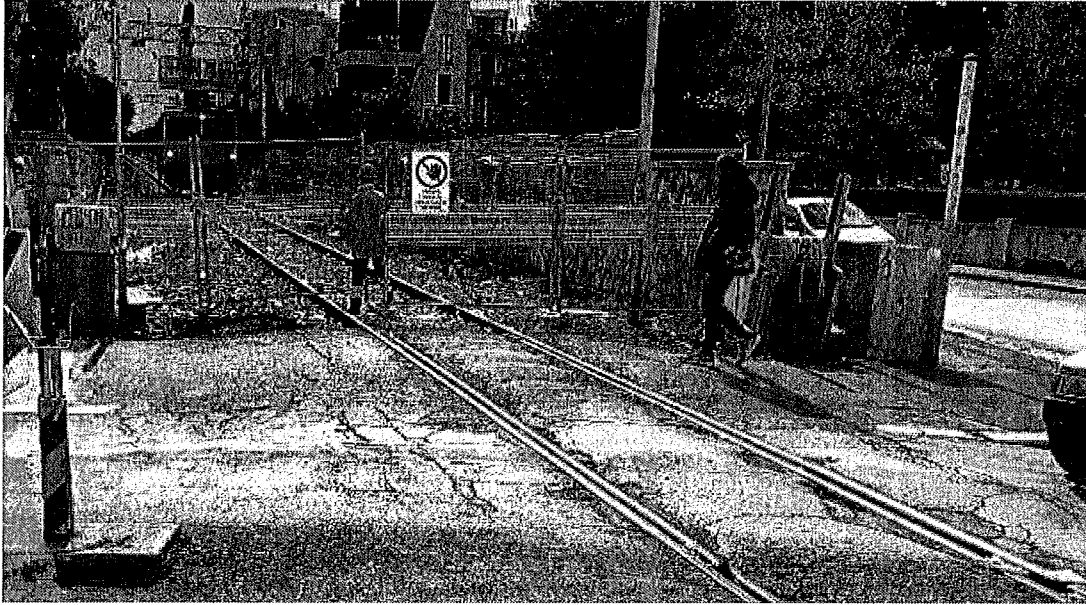
Home > Andria > Andria - "Gentile Sindaco, a che punto è il progetto di interrimento..."

ANDRIA ATTUALITÀ

24 Gennaio 2022

Andria – "Gentile Sindaco, a che punto è il progetto di interrimento ferroviario?"

 scritto da Redazione



"Gentile Sindaco del comune di Andria siamo qui a scriverLe, poiché residenti delle zone 167 e limitrofe, richiedendole delucidazioni rispetto all'evoluzione del progetto di interrimento della ferrovia".

Questa la lettera inviata al primo cittadino andriese, avv. Giovanna Bruno, da parte dei residenti della zone 167 e limitrofe di Andria.

"Da molti anni viviamo problemi relativi alla viabilità, alla mobilità ancora incompiuta, soffriamo un incremento di traffico che percorre assiduamente le strade comprese tra via Manara e via Barletta da e per via Ospedaletto dove in prossimità dell'ex passaggio a livello sussistono più di 10mila transiti al giorno; noi tutti pensiamo che sia necessario coadiuvare questa zona con una ulteriore arteria carrabile che colleghi carrabilmente Largo Appiani con piazza Bersaglieri d'Italia.

Questa nuova arteria – continua la lettera – potrà coadiuvare le nostre zone e migliorare la qualità della vita della comunità.

Mentre Le scriviamo, caro sindaco, siamo qui presso largo Appiani e guardiamo verso il centro città, piazza Bersaglieri d'Italia; abbiamo insieme percorso quel piccolo tratto di ferrovia che ancora li divide: ci chiediamo quotidianamente perché nessuno ha mai provato a realizzare una strada carrabile che colleghi questi due punti fondamentali della città?

Peraltro, esiste un progetto redatto da alcuni tecnici andriesi e depositato negli archivi del comune di Andria, quel progetto esprime proprio il nostro desiderata e lo esprime con l'exkursus storico che accompagna quella necessità, perché non prenderlo in considerazione?

Noi cittadini attivi desideriamo capire se l'amministrazione e l'assessore di riferimento sono consapevoli di questa opportunità e vogliono accogliere il nostro appello.

Eppure, il sindaco, alcuni assessori, alcuni dirigenti degli uffici comunali, proprio per raggiungere il palazzo di città utilizzano l'auto passando per i soliti colli di bottiglia.

Chiediamo con educazione, senza clamore e con tanta pazienza la possibilità di considerare fondamentale questo attraversamento carrabile.

È vero anche che solo vivendo il problema sulla propria pelle lo si potrà capire, altrimenti si stenta a comprenderlo.


Ci auguriamo una risposta cordiale e positiva affinché anche noi cittadini attivi possiamo vivere nella quiete della nostra città. Se prima il problema era imputabile alla ferrovia, adesso con l'interrimento il problema qual è? – concludono i residenti della zona 167.

Home > Cronaca > Andria - Sorpresi a rubare sette sacchi di olive in contrada Arnieci...

ANDRIA CRONACA

24 Gennaio 2022

Andria – Sorpresi a rubare sette sacchi di olive in contrada Arnieci: l'intervento delle Guardie Campestri

 scritto da Redazione



Ancora un intervento delle **Guardie Campestri** nell'agro andriese, in costanza di una campagna olivicola ancora nel pieno del suo svolgimento.

Teatro della brillante operazione compiuta nel primo pomeriggio di venerdì scorso è stata la **contrada "Arnieci"**, dove due uomini intenti a caricare su una autovettura **ben sette sacchi di olive**, all'interno di un fondo di un associato del locale Consorzio, sono stati colti in flagranza prima che portassero a compimento la loro azione predatoria.

Tutto è scaturito a seguito della denuncia sporta dal proprietario nella mattinata e dai successivi ed intensificati controlli nella zona effettuata dalle stesse **Guardie Campestri**.

I due uomini sono stati trattenuti sul posto fino all'arrivo del personale della **Polizia di Stato**, immediatamente notiziata ed interessata per il seguito di propria competenza.

Sequestrata anche l'autovettura utilizzata per il tentato furto.


Il quantitativo di olive, illecitamente raccolto, è già stato restituito al legittimo proprietario.

Home > Andria > Andria - Mercato settimanale in progressivo decadimento: il 60% degli ambulanti è...

ANDRIA ATTUALITÀ LAVORO

24 Gennaio 2022

Andria – Mercato settimanale in progressivo decadimento: il 60% degli ambulanti è pronto a lasciare

 scritto da Redazione

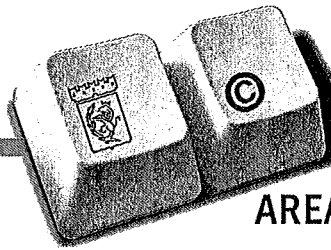


Di fronte all'introduzione del **Canone Unico Patrimoniale**, così come strutturato in seguito all'approvazione unilaterale, senza alcun minimo confronto con i sindacati e senza neppure quella trasparenza che la legge impone, sono quasi il **60%** del totale gli ambulanti concessionari di posteggio nel mercato di Andria pronti a lasciare.

La mattina di **lunedì 24 gennaio** il confronto è proprio sull'area mercatale della città federiciana dove i malumori crescono in attesa di ricevere la temuta bolletta con il pagamento del canone Unico Patrimoniale che potrebbe, per taluni, superare anche i **700 euro l'anno**.

"Un vero e proprio salasso per un mercato abbandonato a se stesso con la più bassa quota media di incassi in tutto il Nord Barese. Una determinazione assolutamente sproporzionata rispetto ad un mercato che, in barba alle molteplici sollecitazioni, non ha fatto registrare un minimo segnale di attenzione anche da parte di questa amministrazione comunale.

Di fronte a questa prospettiva l'inettitudine e soprattutto la lentezza con la quale si procede rispetto a soluzioni che dovrebbero essere immediate rappresenta un'aggravante e questo rischia davvero di ritrovarsi di fronte ad una nuova crisi occupazionale e sociale" – ha dichiarato il Presidente CasAmbulanti, **Savino Montaruli**.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Trani

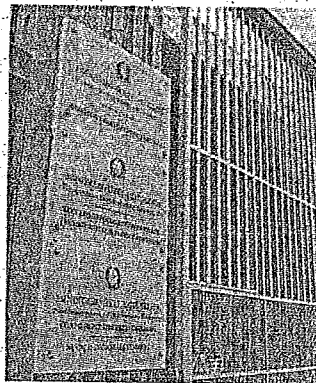
Il sindacato: "Ora s'indaghi sul detenuto pestato in cella"

di Luca Guerra

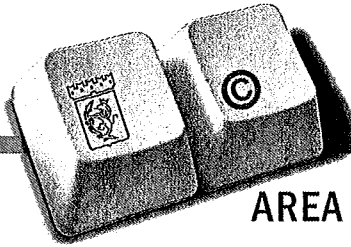
Cosa c'è alla base del pestaggio ai danni di un detenuto straniero, avvenuto sabato nel carcere di Trani? Le indagini passano anche dalla presenza di «cellulari e schede telefoniche finite sotto sequestro», denunciata in una nota ufficiale dal Coordinamento sindacale penitenziario - comparto sicurezza e difesa. Come sarebbero stati introdotti all'interno del carcere quei cellulari? E che ruolo avrebbe avuto l'uomo nel loro trasporto? Domande finite sotto la luce dei riflettori nelle ore in cui il detenuto è tornato in carcere dopo le cure ospedaliere. Secondo la ricostruzione, un vero e proprio comando formato da almeno cinque reclusi ha accerchiato e poi pestato a sangue un compagno di detenzione, probabilmente un lavorante delle sezioni, nel nuovo padiglione Europa. Succede al terzo piano del penitenziario: l'uomo è stato ricoverato all'ospedale Bonomo di Andria, dove è stato medicato e dimesso nella giornata di domenica con ferite giudicate guaribili in 20 giorni. «Si tratta di episodi non nuovi, che abbiamo sempre segnalato - ricorda dal sindacato - e la presenza di questi cellulari dovrebbe far riflettere. Quello di sabato è l'ennesimo episodio che testimonia la situazione di stallo in cui versa il carcere di Tra-

ni. Vogliamo sapere cosa si aspetta a intervenire da Roma». La struttura ospita 350 detenuti, ma dal Cosp puntano il dito sul personale sotto organico. «Gli agenti spiegano sono costretti a turni di 8 e 10 ore al giorno, a volte con doppio e triplo reparto da controllare perché in sottorganico di 80 unità. Oggi il carcere è ancora nelle mani di un comandante temporaneo». Una condizione che è stata acuita dall'operazione di fine novembre 2021, quando due agenti del carcere sono stati arrestati per aver concesso favori ai detenuti cassette di pesce, carne e formaggi, un Iphone e qualche centinaia di euro in contanti. Le persone indagate sono 29, con le accuse, a vario titolo, di depistaggio, peculato, corruzione, concussione e abuso d'ufficio: tra loro, il dirigente Vincenzo Paccione, comandante di reparto, e il vice sovrintendente Giovanni Bombino. «Gli istituti penitenziari di Trani necessitano di una nuova dirigenza amministrativa dopo i gravissimi episodi delle rivolte, delle sommosse, delle evasioni - ricordano dal sindacato - lo ribadiamo dopo il vile pestaggio, consumato in un carcere che dovrebbe essere un luogo di detenzione e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sotto organico Il carcere di Trani: il Cosp denuncia la carenza di poliziotti penitenziari



andria©omunica

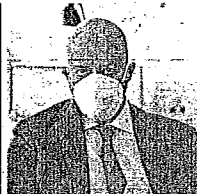
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'intervista al procuratore

Rossi "Ci serviranno altri magistrati, qui i clan hanno rialzato la testa"

di Chiara Spagnolo



Il Procuratore della Repubblica Roberto Rossi si è insediato a settembre al vertice della Procura

«La scoperta dell'organico è più alta rispetto al resto d'Italia: ci sarà bisogno di uno sforzo da parte di ministero e Csm»

«Sull'emergenza Palagiustizia stiamo lavorando a stretto contatto con Roma: l'obiettivo è stringere i tempi per la seconda torre»

«La Procura di Bari soffre di una scoperta di organico più elevata della media nazionale, per questo rivolgiamo un appello al ministero della Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura affinché facciano qualche sforzo»: il procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi, a quattro mesi e mezzo dal suo insediamento si trova a dover combattere la criminalità (comune e organizzata) con una squadra incompleta. Cercando di sopperire alle carenze di organico - fra i magistrati e personale amministrativo - proprio mentre la criminalità foggiana ha rialzato la testa e quella della Bat è diventata più aggressiva che mai.

Procuratore, partiamo dai numeri: di che scoperta parliamo?

«Mancano sei sostituti e un procuratore aggiunto. Per carità, un problema che riguarda tutta l'Italia. Ma le percentuali di scoperta di organico della Procura di Bari sono più elevate rispetto a quelle nazionali».

Cosa possono fare ministero della Giustizia e Csm per sopperire a tali carenze?

«Apprezziamo gli sforzi che il ministero sta facendo realizzando con i concorsi la parziale copertura negli organici del personale. Vorremmo però che l'attenzione istituzionale mostrata dalla ministra Marta Cartabia si traduca per noi in una maggiore copertura degli organici del personale. Se non abbiamo cancellieri non possiamo registrare le misure cautelari, fare notifiche. Anche al Csm chiediamo uno sforzo maggiore nella copertura dell'organico».

Queste carenze risultano ancora più evidenti oggi che sta diventando realtà il presidio della Direzione distrettuale antimafia a Foggia. Pensa che una presenza fisica della Dda rappresenti un ulteriore segnale del fatto che lo Stato non arretra anche di fronte a periodiche escalation criminali?

«La Procura distrettuale di Bari da tempo ha ritenuto centrale l'attività investigativa nei confronti della cosiddetta "quarta mafia", un'attenzione confortata dai riscontri giudiziari costituiti da centinaia di misure cautelari

confermate e condanne relative. La presenza dei nostri magistrati sarà un'ulteriore attenzione nei confronti dei cittadini della provincia di Foggia, che devono avere fiducia che lo Stato è più forte della violenza mafiosa».

Ci saranno trasferimenti di magistrati?

«No. I pm delegati a quella provincia resteranno in organico alla Procura di Bari, ma avendo una base a Foggia potranno organizzare e coordinare le investigazioni con le forze di polizia del territorio foggiano, evitando alle stesse frequenti trasferite a Bari».

Esiste già la sede?

«Il 9 novembre abbiamo effettuato un sopralluogo presso la ex Scuola di polizia a Foggia, un grande edificio che sta per essere acquisito dall'Università tramite fondi della Regione Puglia. Sono disponibili alcune stanze adiacenti alla sede della Sezione operativa della Dia. Dell'iniziativa è stata poi informata ufficialmente la Conferenza permanente per il funzionamento degli Uffici giudiziari, che ne ha preso atto durante la seduta del 15 dicembre 2021».

Tornando agli organici, la procuratrice generale Annamaria Tosto, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha lanciato l'allarme sugli organici carenti delle Procure e rimarcato come alcune novità (per esempio l'ufficio del processo) faranno aumentare i ruoli dei giudicanti e degli amministrativi a essi collegati - ma non quelli dei

requirenti, per i quali è previsto soltanto un aggravio di lavoro. «Se il lavoro delle Procure è efficace, più facile per i giudici è la decisione. Quindi anche da noi serve un ufficio del processo».

Visto che i tempi per il primo lotto del Parco della giustizia si sono allungati, con la consegna slittata al 2025, c'è speranza di poter usare presto la seconda torre Telecom?

«Stiamo lavorando a stretto contatto con il ministero. Dovremmo avere a tempi brevi la firma del contratto. Poi bisognerà fare i lavori per adattare gli uffici».

C'è anche la "carenza di rotazione" fra i vincitori dei bandi agli atti dell'inchiesta sull'ex capo della Protezione civile



«L'ospedale in Fiera. Uno dei grandi appalti dell'era Lerario sul quale si concentra il lavoro della Procura dopo l'arresto dell'ormai ex dirigente»

«La carenza di rotazione fra gli imprenditori assegnatari di appalti dalla Protezione civile è emersa già durante la prima fase delle indagini, focalizzata sull'edificazione dell'ospedale Covid alla Fiera del Levante»: lo scrive la Guardia di finanza di Bari nella prima informativa depositata a ridosso di Natale alla Procura, che a distanza di poche ore ha chiesto e ottenuto l'ordinanza di custodia cautelare, con l'accusa di corruzione, per il dirigente regionale Mario Lerario e per gli imprenditori Luca Leccese (di Foggia) e Donato Mottola (di NoCI). «Taluni imprenditori sembrano poter vantare rendite di posizione in relazione al numero di affidamenti, di cospicuo valore economico, ottenuti sfruttando la discrezionalità della pubblica amministrazione nei casi di procedura negoziata», annotano ancora gli investigatori. E oggi quelle parole fanno il paio con la documentazione presentata dal nuovo capo della Protezione civile, Nicola Lopane, alla Prima commissione regionale. Atti che mostrano la ricorrenza delle ditte e in cui compaiono una serie di cifre - relative alle spese sostenute durante l'emergenza Covid - che non combaciano con quelle presentate ai consiglieri pochi mesi fa da Lerario. Inoltre studiando nomi e numeri appare evidente che certe voci di spesa potrebbero essere sproporzionate rispetto alle attività svolte.

I nomi che tornano

C'è quello della ditta Zema (il cui titolare Sigismondo è stato perquisito il 24 dicembre), che ha avuto 18 mila euro per attrezzature dell'hub vaccinale (la spesa totale nei due anni si aggirerà attorno ai 2 milioni di euro) e 28 mila per il frigo, 167 mila euro per manutenzione, non meglio identificato magazzino nonché vari affidamenti per l'arredamento della fabbrica di dpi e per la sede della Protezione civile. E c'è la Item Oxygen di Altamura (che in raggruppamento con Cobar ha realizzato l'ospedale in Fiera) a cui sono andati 3 milioni di euro per apparecchiature per la telemedicina, la cooperativa sociale Aliante di Bari che compare e ricompare nei servizi di tamponi a domicilio dell'Asl (costato circa mezzo milione) e poi Pubblimage Group, Spazio Eventi e Romano Exhibit). A queste tre Lerario aveva affidato appalti spaccettandoli (come diceva in un'intercettazione) e infatti negli atti illustrati ai consiglieri regionali compaiono 488 mila euro alla Pubblimage, 280 mila alla Spazio Eventi e 391 mila alla Romano, sempre per l'allestimento degli hub. Ma ci sono anche la Dmeco Engineering e la Cobar fra le aziende chiamate più spesso a realizzare strutture prefabbricate di emergenza, costate in due anni 9,5 milioni di euro. Le stesse aziende sono anche nel capitolo di spesa relativo all'acquisto di dpi.

Il dossier

Gli appalti ai soliti noti "Abituali quei rapporti Lerario-imprenditori"

di Antonello Cassano e Chiara Spagnolo

L'intercettazione

«Il dottore ha detto che sta sbloccando pure gli altri cinque», spiegava Mottola a Leccese il 21 ottobre riferendosi ad altri moduli abitativi della Protezione civile che stavano per essere commissionati. «Emerge come gli appalti venissero affidati in maniera irrituale - scrivono i finanziari - Ancora prima di ricevere la documentazione che ufficializza l'affidamento, viene chiesto a Leccese di impegnare risorse». Secondo

gli investigatori questo modus operandi era riprodotto anche con altri imprenditori, con i quali Lerario aveva «abituali rapporti di frequentazione», documentati in pedinamenti e ascolto delle intercettazioni. Amicizie che gli avrebbero fatto superare la legge che impone la rotazione degli affidamenti, quando si utilizzano procedure semplificate come nell'emergenza, e vieta testualmente di invitare «il contraente uscente» di un determinato servizio. Nell'era Lerario, invece, alla ricca tavola della Protezione civile regionale sedevano sempre le stesse persone.

L'ospedale Covid

La Cobar ricompare fra le aziende più presenti nell'appalto per realizzare e mantenere l'ospedale Covid in Fiera del Levante. È il caso di oltre 2,1 milioni di euro per lavori complementari nel 2020 e di altri 2 milioni per «modifiche ai lavori dell'ospedale» nel 2021. Anche qui si ripetono gli stessi nomi: la Gscavi per 181 mila euro si occupa del parcheggio esterno. Fa incetta anche la Sismed, che compare in diversi affidamenti per la fornitura di apparecchiature per oltre 6 milioni di euro. Compare più volte anche la Medical Broking.



▲ L'ex capo Mario Lerario



▲ Il successore Nicola Lopane

I punti

• **Le indagini**
Riguardano diversi appalti della Protezione civile e sono cominciate con gli accertamenti sull'ospedale Covid alla Fiera del Levante

• **Gli arresti**
Mario Lerario è in carcere dal 23 dicembre scorso per corruzione. Ai domiciliari gli imprenditori Luca Leccese (che non ha chiesto la revoca della misura) e Donato Mottola (che ha rinunciato all' stanza per il riesame)

• **La task force**
Alla Regione sono in corso le verifiche amministrative sugli atti firmati da Lerario e dall'ingegnere Mercurio

I Covid hotel

Le spese per questa partita ammontano a 7,4 milioni di euro fra vitto e alloggio. Anche qui spuntano affidamenti diretti per garantire ristorazione e pulizia negli alberghi. Nel primo caso l'appalto viene garantito da il Casolare di Puglia, nel secondo caso è la Pulisan che si occupa delle pulizie. A parte ci sono anche 450 mila euro alla Makingroup per garantire i pasti al personale dell'ospedale in Fiera. E poi ci sono le incongruenze notate in Commissione sulle spese per le associazioni di volontariato (si tratta di altri 2 milioni di euro). Fino al controverso capitolo sugli acquisti dall'estero, dal conto molto alto: 28,8 milioni di euro per noleggiare aerei cargo, stipulare accordi con fornitori cinesi e portare i dpi in Puglia. Anche in questo caso ci sono alcuni nomi più ricorrenti. Come quello della Eifs Belt and Road, dalla quale vengono acquistati materiale e macchinari per la produzione: un'operazione da 18,4 milioni di euro.

Le polemiche

Quello dei voli dall'estero è un punto su cui il presidente della commissione, Fabiano Amati, annuncia che «sarà necessario approfondire ulteriormente gli atti, poiché potrebbero presentare modalità diverse da quelle praticate negli affidamenti nazionali», e punta il dito contro i troppi affidamenti diretti, chiedendo al nuovo dirigente di fornire ulteriori dati sui preventivi di ogni appalto. Anche i 5 Stelle fanno sapere di non voler mollare il tema e sollecitano massima trasparenza sulle spese per Covid hotel, hub vaccinali e associazioni di volontariato. E il consigliere Saverio Tammacco (Gruppo misto) fa notare ripetutamente la «discrasia» tra le cifre delle spese portate in commissione da Lerario a luglio scorso e quelle presentate nelle ultime ore dal suo successore. E Fratelli d'Italia con Ignazio Zullo chiama in causa la giunta: «Possibile che non sapeva e chi ha controllato che le forniture di beni e servizi siano arrivate tutte a destinazione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Film Commission, Emiliano in campo oggi l'assemblea, ma è ancora guerra

La richiesta da parte del governatore dopo le dimissioni nel cda in seguito alla vicenda Parente Dellomonaco

di Gabriella De Mattels



La presidente Simonetta Dellomonaco guida la Film Commission

«L'immediata convocazione dell'assemblea dei soci». La richiesta del presidente Michele Emiliano arriva nel giorno più difficile per l'Apulia Film Commission. La riunione del consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto pronunciarsi sul provvedimento disciplinare contro Antonio Parente si è risolta con un nulla di fatto. O meglio, con la presa d'atto dell'assenza dei tre consiglieri dimissionari. «La Regione Puglia», spiega il governatore, «è socia della fondazione Afc insieme con 54 Comuni pugliesi e segue con attenzione e preoccupazione tutta la situazione».

Antonio Parente, direttore generale dell'Apulia Film Commission, rischia il licenziamento dopo la presunta aggressione contro la presidente Simonetta Dellomonaco. E agli atti del fascicolo che il cda avrebbe dovuto esaminare non c'è soltanto il parere pro veritate dell'avvocato della Fondazione, ma anche la dura presa di posizione della consigliera di parità della Regione, Stella Sanseverino, alla quale Dellomonaco si è rivolta. «Non si è trattato di un singolo episodio, ma come rappresentato analiti-

camente sia nelle denunce que-
rele della presidente sia nella co-
piosa documentazione e corri-
spondenza con i vari organi
dell'ente di reiterati comporta-
menti», scrive la consigliera di
parità. Il clima fra la presidente
e il direttore generale dell'ente
era teso da tempo. E per questo
la notizia dello scontro, che sa-
rebbe sfociata prima in un'ag-
gressione poi in una denuncia,
non ha sorpreso gli addetti ai la-
vori. E non è un caso che fra le
carte depositate da Dellomonaco
ci siano anche testimonianze
che dimostrerebbero come quel-
la che la consigliera di parità de-
finisce «prevaricazione e il man-
cato riconoscimento di una pre-
sidente donna» sarebbe avvenu-
to anche in eventi pubblici, co-
me la Mostra del cinema di Vene-
zia. E in questa situazione che di-
nanzi alla decisione di tre consi-
glieri di dimettersi e quindi di
fatto dinanzi all'impasse in cui
la Fondazione rischia di trovarsi
che il presidente della Regione,

I punti



Il direttore Antonio Parente

• **La denuncia**
Simonetta Dellomonaco, presidente dell'Apulia Film Commission, ha denunciato di essere stata aggredita nella sua stanza dal direttore generale Antonio Parente

• **Il procedimento**
Dopo la denuncia è partito un procedimento disciplinare. Parente si è difeso, ma rischia comunque di essere licenziato dall'ente

• **Le dimissioni**
A poche ore dalla riunione che avrebbe dovuto pronunciarsi sul procedimento disciplinare, tre componenti del cda hanno presentato le loro dimissioni dall'incarico

per la prima volta da quando lo scandalo è esplosivo, ha deciso di parlare, ritenendo «necessaria l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci, unico organo della Fondazione titolato ad assumere le decisioni che l'attuale situazione richiede».

Dellomonaco ha convocato per oggi l'assemblea, chiamata a eleggere almeno un nuovo consi-

gliere. In questo modo l'attività del cda potrà ripartire dopo le dimissioni dei tre ormai ex componenti Marta Proietti, Luca Bandirali e Giovanni Dello Iacovo. Sono invece rimasti al loro posto la stessa Dellomonaco e Glandomnico Vaccari, entrambi, come lo stesso Emiliano ha precisato, indicati dalla Regione. Il nuovo cda dovrà pronunciarsi sul procedimento disciplinare a carico di Parente, direttore generale ma anche dipendente dell'Apulia Film Commission, che ha

Alla presidente è arrivata anche la solidarietà della Rete donne costituenti

sempre negato l'episodio di violenza. Dellomonaco ha incassato anche la solidarietà della Rete delle donne costituenti. «In nessun caso questa - scrive Tea Dubois - è una bella pagina per la Puglia, la Regione che si è dotata di una strategia per la parità di genere e che ha dichiarato guerra alle molestie nei luoghi di lavoro». E mentre la capogruppo dei 5 Stelle, Grazia Di Bari, si augura che l'Apulia Film Commission torni «a svolgere pienamente le sue funzioni», Francesco Ventola di Fratelli d'Italia chiede che Emiliano al suo rientro in Puglia venga ascoltato dai consiglieri della Sesta commissione,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine

Petruzzelli, due nuovi direttori: arrivano Sagripanti e Albrecht Bisanti all'Opéra Royal di Liegi

di Fiorella Sassanelli

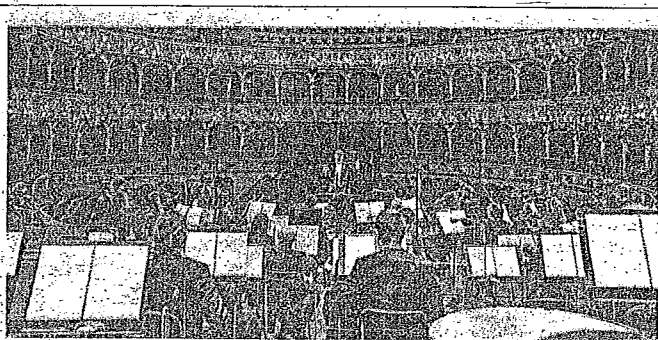
Dopo quasi sei anni Giampaolo Bisanti lascia la direzione musicale della Fondazione Petruzzelli. La notizia è giunta in mattinata dal profilo Facebook del direttore, appena nominato direttore musicale dell'Opéra Royal de Wallonie a Liegi. Bisanti si congederà dall'orchestra e dal coro del Petruzzelli in aprile, al termine di due produzioni: *Werther* di Massenet (19-24 aprile) e *Requiem* di Verdi (30 aprile). «La Fondazione Teatro Petruzzelli ringrazia il maestro Giampaolo Bisanti per il proficuo lavoro svolto in questi anni», ha commentato il sovrintendente Massimo Biscardi, annunciando a sua volta nel pomeriggio, in accordo con il presidente della Fondazione, il sindaco Antonio Decaro, i nomi dei due direttori ospiti – è la prima

volta che ciò accade – ai quali è affidata la cura dell'orchestra del teatro per i prossimi due anni: Giacomo Sagripanti, direttore ospite per la programmazione lirica, e Hansjörg Albrecht, direttore principale ospite per la musica sinfonica.

«La decisione di scindere la direzione dell'orchestra del teatro rispetto al repertorio operistico e sinfonico rappresenta una scelta di ulteriore incisività del perfezionamento stilistico e interpretativo che si vuole imprimere ad un complesso orchestrale come quello del Petruzzelli, caratterizzato da una particolare versatilità stilistica e pronto a compiere ulteriori salti in avanti», spiega Biscardi. «Che due professionisti dello spessore di Sagripanti e Albrecht abbiano scelto di legare il proprio nome a quello della Fondazione Petruzzelli – commenta Decaro – è per noi motivo di

orgoglio e, al contempo, conferma della validità del lavoro svolto in questi anni sotto la guida del sovrintendente Biscardi. Ai due nuovi direttori, i benvenuti dell'intera città, rivolgo il più sentito augurio di buon lavoro, in attesa di poterli vedere al più presto sul nostro palcoscenico più prestigioso». «Ringrazio fin d'ora il maestro Giacomo Sagripanti e il maestro Hansjörg Albrecht – è intervenuto lo stesso Biscardi – per la fiducia e l'entusiasmo dimostrati: a loro non mancherà tutto l'appoggio del teatro, del suo pubblico, di Bari e della Puglia».

Vincitore degli Opera Awards 2016 come miglior giovane direttore d'orchestra, Giacomo Sagripanti ha cominciato la sua carriera sul podio del Festival della Valle d'Itria e del teatro di Lubecca attirando presto l'interesse dei maggiori teatri europei (Parigi, San Pietroburgo, Vien-



▲ In partenza

Giampaolo Bisanti dirigerà l'Opéra Royal de Wallonie a Liegi

Giacomo Sagripanti
Al direttore è organista è stata affidata la direzione del programma per la lirica



Hansjörg Albrecht
Docente al Mozarteum di Salisburgo, è il direttore per la musica sinfonica



na). Direttore e organista, instancabile ricercatore e sperimentatore musicale, Hansjörg Albrecht si è conquistato una vasta eco internazionale per i suoi progetti che spaziano dal repertorio barocco al contemporaneo e per le sue straordinarie trascrizioni organistiche delle sinfonie di Anton Bruckner. È direttore artistico del Münchner Bach Chor & Orchester (il leggendario Coro che venne fondato nel 1954 da Karl Richter) e docente al Mozarteum di Salisburgo. Lo scorso marzo Albrecht ha diretto al Petruzzelli una produzione sinfonica in streaming che ha entusiasmato gli stessi musicisti. «I professori erano contentissimi, sono stati loro a chiedermi di farlo tornare»; ha ammesso Biscardi. Albrecht sarà sul podio già a febbraio, Sagripanti a dicembre per *La Traviata* di fine stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interdittiva della prefettura di Napoli

Mense scolastiche, lo stop antimafia per ditta a Terlizzi

Un provvedimento interdittivo antimafia è stato adottato dalla Prefettura di Napoli nei confronti della società Capital srl, concessionaria del servizio di refezione scolastica nelle classi a tempo pieno di diversi Comuni d'Italia tra i quali Terlizzi, nel Barese. Lo rende noto il Comune di Terlizzi, spiegando di aver ricevuto questa mattina la comunicazione, indirizzata anche ai Comuni di Afragola, Ancona, Arzano, Casoria, Frattaminore e Napoli e ad altri enti pubblici che hanno stipulato contratti di appalto con la società Capital, lo Stato maggiore dell'Esercito, direzione in



intendenza di Roma, il Ministero della Difesa, direzione generale di commissariato e di servizi generali di Roma, il reparto tecnico amministrativo della Guardia di Finanza Liguria; l'Istituto Tumori Pascale di Napoli, gli ospedali Santobono Pausilipon e Cardarelli di Napoli; la Asl di Chianchi e l'Università Politecnica delle Marche.

La Prefettura di Napoli vuole "raccolgere informazioni in merito ai servizi contrattualmente effettuati" dalla Capital - spiega il Comune - "al fine di consentire la verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno, monitoraggio delle imprese". In particolare, la Prefettura di Napoli chiede che si segnalino "i contratti per i quali sussista l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione degli stessi, ovvero la loro prosecuzione al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Transizione green e tech nascono i nuovi licei Puglia capofila in Italia

di Gennaro Totorizzo

Nelle scuole superiori aumenta la sensibilità sulle questioni ambientali. E per rendersi conto dell'impellenza di tematiche come l'energia e la sostenibilità basta guardare i rincari sulle ultime bollette. Dal prossimo anno questi temi s'imporranno tra i banchi di scuola con un percorso ad hoc. E il capofila tra i 28 istituti che da settembre, in Italia, avvieranno la sperimentazione del primo liceo quadriennale per la transizione ecologica e digitale (abbreviato con "Ted") è proprio pugliese, l'Ettore Majorana di Brindisi (dove studia il giovane attivista Potito Ruggiero, tra l'altro).

«Molti ragazzi ci hanno fatto comprendere che questi temi sono attuali e bisogna affrontarli in modo formativo, scientifico, confrontandosi», spiega il preside dell'istituto Salvatore Giuliano, ex sottosegretario all'Istruzione e ora coordinatore dell'iniziativa. «Ce lo dice il mondo: non si tratta solo di una competenza ma di una cultura all'attenzione alle

I 28 istituti da settembre avvieranno la sperimentazione del primo quadriennale. Guida il Majorana di Brindisi



Coordinatore
Il preside dell'istituto Salvatore Giuliano, ex sottosegretario all'Istruzione e ora coordinatore dell'iniziativa riguardante i nuovi licei

tematiche ambientali ed energetiche. Fanno parte della nostra vita e così diamo ai ragazzi gli strumenti per comprenderle». Accanto al Majorana di Brindisi - già tra i pionieri del quadriennale - a sperimentare il nuovo liceo ci saranno gli istituti Marconi-Hack di Bari e Mattei di Maglie, e i licei Battaglini di Taranto e Vallone di Galatina. La Puglia è la regione che può contarne di più nella

penisola (e potrebbero aumentare). Il progetto sbarca anche in Basilicata: al liceo Dante Alighieri di Matera e all'istituto Fermi di Policoro. Una rete nazionale che coinvolge anche il consorzio per l'educazione e la formazione Elis e diverse università. «Base» dell'iniziativa sono i licei delle scienze applicate, comuni a tutti gli istituti. Ma il nuovo percorso non è un mero potenziamento o modifica del curriculum. Tutt'altro. «Non c'è una modifica ordinamentale - specifica Giuliano - Ma nell'ambito delle discipline sono previsti moduli orientati su questi temi. I contenuti sono già nel piano curricolare dei licei e si tratterà di prestare molta più attenzione per esempio ai big data, all'intelligenza artificiale, alle energie rinnovabili, a quella verde e blu». Focus che saranno trattati rigorosamente in maniera multidisciplinare: ognuno declinato nelle diverse discipline sia umanistiche che scientifiche.

La prima fase partirà a febbraio con la formazione dei docenti, che lavoreranno sia sui temi che sulla nuova didattica. Inoltre, da settembre, le scuole aderenti dedicheranno un pomeriggio a settimana, il mercoledì, a workshop condotti da esperti, esponenti dell'università, della ricerca, politici e persino premi Nobel. Sono previsti momenti di scambio tra docenti e tra alunni di diverse scuole. «Le famiglie sono entusiaste», dice la preside del Marconi-Hack di Bari, Anna Grazia De Marzo - La novità che più incuriosisce è che questo liceo sia improntato sui laboratori, nonché la collaborazione con importanti università e sinergie con grandi aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia

Boom Superbonus, altre 1.093 cantieri. Formedil: attenti alla sicurezza

Si aprono sempre più cantieri di edilizia privata in Puglia: in particolare il superbonus 110% ha fatto registrare nel solo mese di dicembre ben 1.093 asseverazioni protocollate (portando il totale a 5.524 gli interventi, il 25% in più rispetto ai 4.431 del 30 novembre) per un valore di 184 milioni di euro, in aumento del 28% rispetto ai 658 di novembre, facendo raggiungere un valore totale di 842 milioni di euro (elaborazione Anice su dati Enea - Mise). "Sebbene il 110% e gli



▲ Nel cda
Nicola Veronico
(Formedil)

altri bonus edilizi stiano dando ossigeno a un settore in crisi da un decennio — commenta Nicola Veronico, entrato di recente nel consiglio di amministrazione del Formedil — Ente unico nazionale per la formazione e la sicurezza in edilizia — c'è un rovescio della medaglia: stiamo purtroppo assistendo all'entrata nel comparto di tante imprese non adeguatamente qualificate che non affrontano il tema della sicurezza come si dovrebbe".

La denuncia di Coldiretti

**Dai campi alla tavola
aumenti fino al 400%
Bari la città più cara**

"È Bari la città più cara del Mezzogiorno d'Italia per l'alimentazione, con il carrello della spesa che schizza con coefficienti di ricarico dal campo alla tavola fino al 400%, mentre le imprese agricole sono strozzate da aumenti dei costi energetici non compensati da prezzi di vendita adeguati". È quanto afferma Coldiretti Puglia, in riferimento allo studio elaborato dal Codacons su dati del ministero dello Sviluppo economico, secondo cui — riporta Coldiretti — per il comparto alimentare a Bari si spendono 81,26 euro, il 20% in più rispetto a Napoli e il 9,5% in più di Catanzaro, con le voci di spesa più alte per il pane, la carne, i pomodori e le verdure.

"Il carrello — sottolinea Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia — pesa sempre di più sulle tasche dei consumatori, ma è defla-

zione nei campi dove agli agricoltori si vedono pagare dall'ortofrutta all'olio oltre il 30% in meno rispetto allo scorso anno e al di sotto dei costi di produzione, per colpa delle distorsioni lungo la filiera che provoca pesanti squilibri, mentre la spesa delle famiglie continua a crescere per effetto degli aumenti dalla pasta al pane, dalle verdure alla frutta". Una situazione che — evidenzia la Coldiretti regionale — è aggravata dalla stangata sulla bolletta energetica, dove per le operazio-



▲ La spesa Un mercatoionale

ni colturali gli agricoltori sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre — continua Coldiretti — l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%), il fosfato biammonico Dap raddoppiato (+100%) da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano +65%. Non si sottraggono ai rincari anche i fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio che subiscono anch'essi una forte impennata (+60%).

red.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

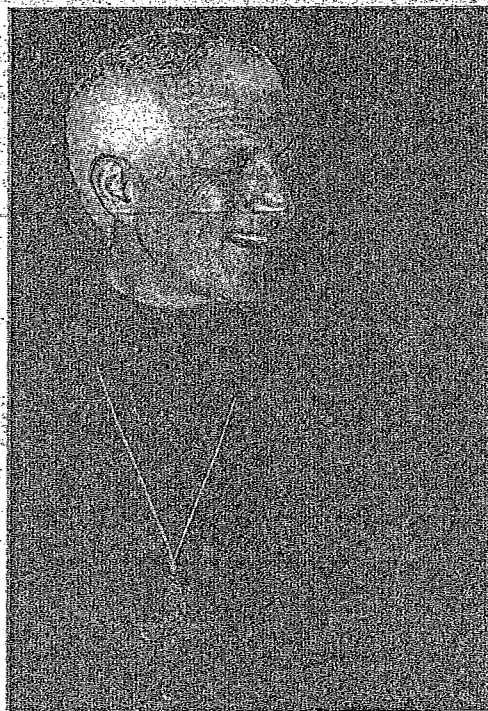
IL RICORDO

I sindaci: "Oggi don Tonino è patrimonio dell'umanità"

di Gabriella De Mattela

O svaldo Stendaro usa un'espressione ad effetto per spiegare don Tonino. «È patrimonio dell'umanità, anche se qui è sepolto», dice il primo cittadino di Alessano. È il cimitero del comune del sud Salento è il luogo dove maggiormente don Tonino viene ricordato. Con un pellegrinaggio, senza sosta, un viaggio che quattro anni fa ha portato Papa Francesco. «Soprattutto il fine settimana, in ogni periodo dell'anno, viene tanta gente. Don Tonino - pensa Stendaro - è di tutti, non soltanto del nostro paese». È di Molfetta, ad esempio, dove ha ricoperto l'incarico di vescovo. «È dei cristiani e dei laici. Questo è la sua forza più importante: ha unito due mondi», dice il sindaco di Molfetta Tommaso Minervini.

Don Tonino è già venerabile, forse diventerà santo. E nei paesi della Puglia che hanno visto crescere la sua figura, dove per primi i cittadini hanno ascoltato la sua parola, ora non c'è meraviglia, sorpresa. C'è consapevolezza, orgoglio anche. C'è senso di appartenenza a un uomo e alla sua opera. «Don Tonino Bello ha avuto un merito: ha rappresentato valori trasversali, come quelli della solidarietà, della pace», dice il primo cittadino che aggiunge: «Aveva però un rimpianto. Erano gli anni Novanta, quelli di tangentopoli, era un periodo particolare. Ripeteva che aveva il rammarico di non essere riuscito a formare i giovani, una nuova classe dirigente». Perché ad Alessano e a Molfetta, quando si parla di questo prete che in molti considerano già san-



▲ Il vescovo
Un ritratto di don Tonino Bello quando era vescovo di Molfetta (archivio Fondazione don Tonino Bello)

to ci sono ricordi collettivi e quelli più intimi. Il sindaco di Alessano, ad esempio, ha conosciuto don Tonino. E questo oggi sembra un privilegio, una fortuna. Lo ha frequentato molto prima che la sua opera diventasse come ripete «un patrimonio dell'umanità». «Ricordo», dice quando andavamo a fare il bagno a mare, a Novaglie». Don Tonino ha amato profondamente la sua terra, il Salento. «Prima di morire ha espresso un desiderio, quello di poter riposare accanto alla madre», dice il primo cittadino di Alessano. E lì è tor-



Minervini:
*a Molfetta
rivive
in ogni
cosa
e non c'è
attività
che non
sia ispirata
a lui e alla
sua lezione*



Stendaro:
*è sepolto
ad Alessano
dov'è
nato ma
appartiene
a tutti.
Ha saputo
unire
cristiani
e laici*

nato, lasciando lettere, pensieri, la casa trasformata in un museo, le parole che ritornano sempre in ogni celebrazione, e restituendo una testimonianza di sé anche in un'opera che, come spiega il sindaco Osvaldo, in pochi conoscono: L'Adelfia, una struttura che ospita persone diversamente abili, punto di riferimento per Alessano, ma per tutta la Puglia. «Ecco in questo istituto c'è il senso dell'opera di don Tonino», riflette il primo cittadino di Alessano.

Ricordare ora il sacerdote che divenne vescovo, che marciò per la pace, rischiando in prima persona, ad Alessano e Molfetta è semplice per questi due sindaci che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. «Non potrò mai dimenticare quando volle a tutti costi andare in Serbia, diceva che aveva il dovere di farlo», dice il primo cittadino Minervini. Adesso la sua città è in festa, il 15 gennaio alla presenza del cardinale Marcello Semeraro è stato letto il decreto di venerabilità di don Tonino.

«Questo è stato un momento importante per tutti i cittadini, ma don Tonino, in questa città, rivive in ogni cosa, non c'è attività che non sia ispirata a lui», dice ancora il sindaco Minervini. E se don Tonino aveva il rammarico di non essere riuscito lui, con la sua generazione, a formare i giovani di allora, ora, parlando con i sindaci di queste due città pugliesi, sicuramente sarebbe felice. Perché, pensa il sindaco Minervini, «adesso anche chi non ha avuto il privilegio di vivere nella sua epoca e cioè molti giovani fanno propri i suoi messaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul Sito di Repubblica
Oggi seconda giornata di voto per il Colle.
Sul sito di Repubblica, tutti gli aggiornamenti in
tempo reale con le firme del quotidiano

Draghi si muove ma con Salvini cala il gelo su Colle e governo

Il premier vede i leader della maggioranza. Stop al segretario del Carroccio sulla nuova squadra di Palazzo Chigi: «Mi chiedi cose che non posso garantire»

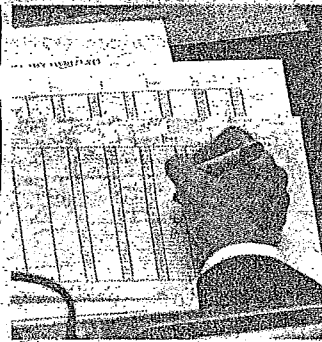
di Tommaso Ciriacò

ROMA — Adesso Mario Draghi si muove. O meglio: accetta la richiesta dei leader di maggioranza di essere ricevuti a colloquio, nel giorno in cui a Montecitorio si inizia a votare per il nuovo Presidente della Repubblica. Il premier vede Matteo Salvini ed Enrico Letta, poi Giuseppe Conte. Che li riceve davvero nella sua residenza ai Parioli, oppure in una caserma governativa, conta poco: lo fa lontano da Palazzo Chigi. Pesa invece che abbia scelto di calarsi nell'agone e ragionare di un futuro al Colle, domandando agli interlocutori: qual è la vostra volontà, quali le vostre aspettative sul mio ruolo per il Paese? Di certo, è una mossa che rimette tutto in movimento. Di buono, dal punto di vista del capo dell'esecutivo, c'è che il confronto è avviato. Di cattivo, che il dialogo non procede come sperato. E che l'asticella di Lega e Movimento sembra sempre più alta.

L'equilibrio è precario, l'aria carica di tensione. Non potrebbe essere diversamente, visto che Draghi discute con i leader di maggioranza — da premier in carica — dell'eventualità di essere eletto al Quirinale, postazione dalla quale potrebbe poi indicare il nome del suo successore a Palazzo Chigi. È il motivo per cui Salvini tenta di fissare alcuni paletti sulla squadra e sul programma di governo, mentre Draghi reagisce bloccando le richieste del leghista con un argomento che suona più o meno così: non potete chiedermi cose che non posso garantire. Non può designare adesso un nuovo esecutivo, non glielo consente la Costituzione. E non lo permette neanche la politica, visto che il dettaglio di un eventuale governo richiederebbe troppo tempo e pregiudicherebbe la corsa del premier. Lo stesso vale ovviamente per l'agenda dell'esecutivo, che per il Presidente del Consiglio è già fissata. Si può sintetizzare con un titolo — "attuazione del Pnrr" — e risponde agli impegni assunti con Bruxelles.

A dire il vero, il colloquio con Salvini non va bene anche perché il leader del Carroccio si presenta con una posizione assai rigida. Tanto da premettere una frase che suona pa-

recchio minacciosa: «Presidente, se anche dovessè essere eletto al Quirinale, non pensi che il mio partito possa sostenere un governo guidato da Franco o Cartabia...». Ha in mente altro, Salvini. Un esecutivo con dentro i leader, la casella del Vi-



▲ Lo spoglio

Sui banchi della Camera gli appunti presi durante lo scrutinio dei voti

Dall'ex ministro no a Franco o Cartabia a capo dell'esecutivo. Se non eletto al Colle l'ex banchiere andrà avanti senza mediare

minale alla Lega e la defenestrazione di Luciana Lamorgese. Tutto per poter sostenere una campagna elettorale lunga mesi e non pagare un prezzo troppo alto alla scelta di Giorgia Meloni di restare all'opposizione.

Qui termina il "detto" tra i due. Esiste però un gigantesco "non detto", o comunque non pienamente esplicitato nei colloqui. Draghi non intende restare a Palazzo Chigi a

qualsiasi costo. Non significa che si dimetterebbe in caso di elezione di un Capo dello Stato diverso da se stesso. Continuerebbe a governare, ma senza accettare logoranti mediazioni: spingendo al massimo sui provvedimenti, restando al suo posto solo per produrre soluzioni, togliendo il disturbo in caso di ostilità manifesta dei partiti. E d'altra parte, Draghi è stato chiamato da Sergio Mattarella e soltanto Sergio Mattarella può garantire il mandato conferito undici mesi fa.

Certo, la tattica di Salvini serve anche ad alzare il prezzo. Questo significa che è sempre possibile ricomporre il quadro. «Se si parlano è positivo», dice Giancarlo Giorgetti. Certo, gli ostacoli non mancano: c'è da imbarcare nell'operazione Silvio Berlusconi, che il premier può solo raggiungere al telefono. E c'è da superare i veti di Forza Italia: «Solo Draghi», dice Antonio Tajani, «può tenere unito questo governo». Gli scricchiolii, insomma, non mancano. Conte, per dire, gioca una parti-

ta ancora poco chiara. Mentre Luigi Di Maio continua a promettere al premier il voto favorevole di almeno 80 grandi elettori SS, l'avvocato si mostra freddo con Draghi. Non sembra solo tattica: la minaccia di rimettersi al giudizio degli iscritti per l'eventuale sostegno ad un altro esecutivo punta a far traballare l'ex banchiere. «I cittadini hanno bisogno di certezze», dice Stefano Patuanelli chiedendo al premier di restare al suo posto.

Draghi sa di poter contare su Enrico Letta, questo almeno sembra un punto fermo. Ma anche tra i dem c'è chi spinge decisamente per il bis di Mattarella. Capofila del "dissenso all'operazione Draghi" è Dario Franceschini. Ieri se ne è avuta conferma quando Letta l'ha incrociato in Transatlantico riservandogli un eloquente gesto di disapprovazione.

Sullo sfondo ci sarebbe il resto: i venti di guerra in Ucraina e l'agitazione dei mercati. Le Borse europee pagano un prezzo pesante, quella di Milano perde il 4,02%. A sera, Draghi riceve la chiamata di Joe Biden proprio sulla crisi di Kiev. Ecco, anche questo scenario incide sull'atteggiamento che terrà il capo dell'esecutivo nei prossimi giorni. Vorrebbe chiudere al più presto la partita, possibilmente al terzo scrutinio, o comunque poco dopo. Di certo non si farà trascinare in un ping pong devastante tra partiti, perché non ha voglia di sottoporsi a un doloroso logoramento. E poi, c'è un Paese da governare. Tanto che a sera, nel Pd, si diffonde il timore che senza una rapida soluzione — presumibilmente nelle prossime 24-36 ore — l'ex banchiere possa addirittura meditare un clamoroso ritiro dalla corsa quirinalizia. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Io indicato da Giorgia Meloni come candidato al Quirinale? Non so cosa dire se non "Domine non sum dignus"

Carlo Nordio ex magistrato

Il retroscena

La doppia partita del leghista E sul tavolo con Conte spunta la carta Frattini

ROMA. — La frenesia di Matteo Salvini, quando cominciano i giochi per il Quirinale, cozza con il lento bruciare dei Grandi elettori che affollano il Transatlantico. Il leader della Lega decide di prendersi il ruolo di "regista" e nel primo giorno di votazioni dà il via a una lunga serie di incontri. Apre diversi canali, ma la sua è sostanzialmente una partita doppia: da un lato apre a Mario Draghi ma non trova, nell'incontro con il premier, le garanzie richieste sul volto "politico" di un eventuale nuovo governo. Dall'altro lavora alacremente su una proposta di centrodestra. Su una "rosa" di nomi che prende forma, con fatica, nella notte.

È un attivismo che non manca di creare irritazione, fra Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ma Salvini va avanti, senza esitazioni, strappa a Enrico Letta un'intesa sul metodo che sfocia addirittura in una nota congiunta («Si lavora su alcune ipotesi») e soprattutto tiene in piedi il dialogo con Giuseppe Conte. Nel confronto pomeridiano fra due figure simbolo del vecchio governo gialloverde spunta il profilo di Franco Frattini, ex forzista e oggi presidente del Consiglio di Stato. Un nome particolarmente gradito a Conte: subito dopo aver visto Salvini, infatti, l'avvocato inserisce Frattini nell'elenco di possibili candidati sottoposti al coordinatore forzista Antonio Tajani. Ed è, in questo caso, l'unico nome del centrodestra che il presidente del 5Stelle avanza al luogotenente di Berlusconi. Non è un particolare di poco conto.

In questa giornata caotica la mossa provoca sconcerto. Non scaldano i cuori di molti, nel centrodestra (a partire dai forzisti), mentre sul fronte opposto si scatenano i sospetti sul nuovo asse Lega-M5S. Enrico Letta teme di essere scavalcato, nel Pd e fra i renziani si additano le propensioni russofile di Frattini: «Non il nome più adatto - si fa notare - nei giorni della crisi russo-ucraina». Frattini,

Salvini cerca di prendersi il ruolo di regista delle partite per Quirinale e governo. Oggi la rosa dei candidati al Colle del centrodestra, ma scoppia il caso Tajani

di Emanuele Lauria e Matteo Pucciarelli

ni, all'alba del Conte I, si schierò a difesa dell'allora premier che si era espresso per lo stop alle sanzioni Ue a Mosca. Era l'estate del 2018 e l'ex ministro del governo Berlusconi, nella capitale russa, accreditò Conte presso il capo della diplomazia locale Sergey Lavrov: «È un uomo del compromesso, per lui il vostro è un Paese amico».

Vecchie relazioni che ora sono un'ombra che aleggia nei capannelli di Montecitorio. Salvini e Conte, dopo anni di gelo, potrebbero ritrovarsi sull'avversione nei confronti dell'ipotesi Draghi e su una comune visione della politica estera: «Frattini sarebbe la saldatura perfetta», sussurra qualcuno. Certamente per Giuseppe Conte la priorità, ripetuta ai vari leader nel suo giro di incontri, è che «il lavoro del governo prosegue: non si può perdere neanche un giorno in questa fase di emergenza». Un modo neanche troppo velato per sbarrare la strada del Quirinale a Draghi. Sul piatto delle trattative, a mo' di avvertimento generale,

l'ex presidente del Consiglio ha messo anche l'eventuale voto online della base del Movimento qualora si dovesse formare un nuovo esecutivo causa trasloco di Draghi, una variabile quella davvero difficilmente controllabile.

In quest'ottica di freddezza sull'attuale capo del governo il ragionamento sui nomi alternativi per il Colle è abbastanza ampio e contempla anche quello su figure di centrodestra, come può essere Frattini. Il passaggio successivo da fare però sarebbe convincere i 234 grandi elettori del M5S, alcuni dei quali - specie chi si è battuto di più sul tema dei diritti civili - non del tutto persuasi neanche dalla carta Andrea Riccardi, tirata fuori domenica e per ora riposta muovamente nel taschino. «Un accordo di Conte con la Lega per un nome comune, tagliando fuori il Pd, farebbe esplodere il Movimento: le possibilità sono davvero minime», assicura un big dei 5 Stelle. Su questo punto anche Luigi Di Maio, che invece come Enrico Letta vedrebbe bene Draghi al Colle, ha un'opinione simile: «Stiamo sciogliendo lentamente verso il premier», confida l'ex capo politico ai suoi, nel lungo pomeriggio di Montecitorio.

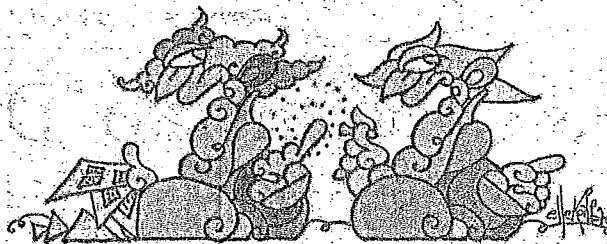
La lista del centrodestra, a tarda ora, non è chiusa: oltre a Frattini, ci sarebbero Casellati, Pera, Moratti, Gianni Letta. Ma Silvio Berlusconi, che si è fatto da parte, ora insiste per mettere nella "rosa" Antonio Tajani, con l'insofferenza degli alleati che lo ritengono un nome troppo di parte. E si dicono pronti, a un certo punto, a inserire a loro volta altri dirigenti di partito. È lo stallo. Mentre Salvini continua a guardarsi attorno, non escludendo alcuna ipotesi. Finisce per rassicurare anche Pierferdinando Casini: «Non è detto che non si finisca sulla tua candidatura...». La partita del Quirinale è sempre più un tavolo di poker. Oggi un altro giro.

Punto di svista

Ellekappa

DRAGHI SÌ,
DRAGHI NO,
DRAGHI FORSE

BASTA ANDARE
AVANTI COSÌ
PER SETTE ANNI
ED È FATTA



© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Blackout alla Camera
Due ore senza Internet
durante le votazioni**

Due ore di buio totale con i computer delle sale stampa disconnessi. Nel primo giorno di votazioni per eleggere il nuovo presidente della Repubblica ecco il blackout informatico. Non un attacco hacker, ma un guasto tecnico durato ore.

L'allarme di Letta: "Così perdiamo il premier anche a Palazzo Chigi"

ROMA — «A questo punto rischiamo di perdere Mario Draghi sia a Chigi sia al Quirinale». Quando, alle 17,40 in punto, Enrico Letta entra in aula per votare ha lo sguardo cupo e il volto teso di chi osserva con sgomento il baratro che si è appena spalancato sotto i suoi piedi. Le trattative andate avanti per tutto il giorno non hanno dato l'esito sperato. E adesso — è il messaggio consegnato alla truppa — le chance di cadere e farsi tutti molto male sono cresciute in modo esponenziale.

È preoccupato, l'inquilino del Nazareno. L'ottimismo manifestato appena 24 ore prima in Tv ha lasciato il posto a un umore nero come la notte che avvolge Montecitorio. Il centrodestra ha disseminato di tali e tante mine la salita di Draghi al Colle, che ora l'impegno del segretario del Pd a disinnescarle tutte potrebbe non bastare. Se n'è reso conto durante il faccia a faccia con Matteo Salvini e il lungo colloquio con il premier. Sono inaccettabili le condizioni poste dal leader della Lega, specie sul nuovo governo che sarebbe completamente da rifare. Significherebbe sconfessare il primo ministro e persino il presidente Mattarella, che solo un anno fa impose l'esecutivo d'unità nazionale proprio in quella composizione e con quella formula politica.

Perciò ora il segretario dem è in allarme. A nessuno ha voluto rivelare il contenuto della sua telefonata con Draghi, ma ai suoi ha fatto capire che l'ex capo della Bce potrebbe non restare se venisse eletto un capo dello Stato con una maggioranza meno larga dell'attuale è un profilo istituzionale non all'altezza del ruolo. «Ma il nostro Paese non può permettersi di dire al mondo che non riesce a tutelare la sua figura più pre-

stigiosa, che si tratti di Palazzo Chigi o del Quirinale», avverte Letta. Il danno d'immagine per un'Italia ancora in affanno, che però sta dando chiari segnali di ripresa grazie al lavoro e all'autorevolezza del presidente del Consiglio, potrebbe essere irreparabile. Non tanto per l'aggressione dei mercati, comunque sempre in agguato, quanto per il giudizio che ricaverrebbero di noi sullo scenario internazionale.

Ragione in più per non mollare. Per proseguire nel tentativo di costruire un percorso che «preservi Draghi e al tempo stesso la legislatu-

ra», ragiona Letta. Perché andare a elezioni adesso, con il Pnr da attuare e la pandemia ancora da sconfiggere, sarebbe «un vero disastro». Che lui intende scongiurare. Lo ha spiegato ai ministri e ai dirigenti di partito riuniti in serata al Nazareno. Il confronto con Salvini, che difatti rivedrà oggi, deve continuare finché non si troverà una soluzione condivisa. «È positivo che si sia riaperto un canale il dialogo tra leader e tra essi con Draghi», riflette il segretario dem. «I margini per un accordo ci sono e non vanno sciupati». Nonostante l'ostruzionismo del ca-

**Il segretario dem
vuole una figura
di garanzia per tutti.
E il rischio da sventare
sembra la candidatura
di Casini**

di **Giovanna Vitale**

po leghista: durante l'incontro a quattrocchi non sono stati fatti nomi, ma il centrodestra ha tutt'altro che archiviato la pretesa di proporre una propria rosa, assai caratterizzata, dalla quale il Parlamento dovrebbe pescare. Una provocazione, per Letta: determinato si a dialogare e a mediare, ma non se l'indicazione cadrà su Elisabetta Casellati o Marcello Pera. «La strada è e rimane quella di un accordo su una figura di garanzia per tutti», scandisce il leader dem. «Ostinarsi su nome di parte è esattamente ciò che mette a rischio la legislatura».

Ma c'è anche un altro rischio da sventare. La candidatura di Pierferdinando Casini. Il segretario non lo ammetterà mai, ma quella dell'ex presidente della Camera potrebbe far deflagrare il Pd. Perché, su presing di Matteo Renzi, un pezzo del suo partito è già pronto a votarlo. Come hanno suggerito ieri due senatori non proprio di secondo piano: l'ex capogruppo a Palazzo Madama Andrea Marcucci e Dario Stefano. Con Dario Franceschini segnalato già all'opera per costruirgli intorno il necessario consenso, insieme a Luca Lotti. Mentre per un altro pezzo di partito l'ipotesi è come fumo negli occhi. «Si tratta di un'operazione neocentrista che mira ad aggregare quel che resta di Forza Italia, a spaccare il Pd e a diventare l'ago della bilancia di qualsiasi futuro governo, in vista del cambio della legge elettorale», spiega un autorevole membro della segreteria. Un pericolo che Graziano Delrio ha subito avvistato: «La campagna acquisti per Casini è già cominciata», sussurra in Transatlantico. Per l'inquilino del Nazareno un'altra grana sulla via del Quirinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'ex ministro

Pomicino "Draghi sussurri il nome giusto e poi entri in Parlamento"

di *Giovanna Casadio*

ROMA - «Draghi sussurri lui ai leader dei partiti il nome giusto per il Quirinale ma confermi la sua guida a Palazzo Chigi. Mostrerà la caratura di statista». Paolo Cirino Pomicino suggerisce a Draghi le mosse, così come tante volte ha fatto con Giulio Andreotti. Memoria storica della Dc, più volte ministro, racconta di quella volta che «la politica resse 23 scrutini prima di arrivare all'elezione di Giovanni Leone senza ripercussioni sul governo».

Pomicino, la soluzione migliore per uscire dalle secche sarebbe un Mattarella bis?

«Aiuterebbe, ma è un pronto soccorso».

Allora è la volta di Draghi presidente della Repubblica?

«Il nome di Draghi al Colle sancisce che la dissoluzione della politica è compiuta. Viene prima la richiesta di un Mattarella bis e poi si domanda a Draghi. Ma continuiamo fare diagnosi, mentre ci vorrebbe una terapia diversa».

E lei quale suggerisce?

«Innanzitutto i segretari dei partiti abbandonino la logica delle coalizioni. E soprattutto il presidente del Consiglio dica che continuerà a fare il premier, però sussurri ai leader

il nome di un presidente simile a Mattarella, che possa essere in grado di reggere una situazione straordinaria e il suo governo straordinario. Questo consentirebbe il sussulto politico e del Parlamento».

Insomma è Draghi stesso che deve sbrogliare la matassa?

«Io ritengo che nel prossimo anno, quando si voterà per le politiche, Mario Draghi debba candidarsi da indipendente e entrare in Parlamento. Potrebbe essere di nuovo premier. Ha inoltre un'età che gli consente di correre per il Colle nella prossima tornata o di essere disponibile per un incarico ai vertici della Ue».



Paolo Cirino Pomicino
82 anni,
ex Dc

Un Mattarella bis sarebbe un pronto soccorso. Ma anche il premier non è la giusta terapia

Un percorso lungo.

«Ma indispensabile. Se così non sarà, siamo al crepuscolo della democrazia parlamentare. E non è colpa di un destino cinico e baro, ma di una classe dirigente che ha scelto il potere e non la politica».

Draghi aiuti a non sbagliare candidato al Quirinale?

«Sì, è nella condizione di farlo. Mostri la sua caratura di statista e, ripeto, sussurri ai segretari dei partiti qualche nome capace, confermando la sua presenza alla guida del governo. Aggiungo. Leggo dell'ambasciatrice Elisabetta Belloni come possibile premier. È una personalità di grande qualità, ma chi

guida i Servizi segreti non è il caso che diventi primo ministro».

Nella Dc, durante le elezioni del presidente della Repubblica, ci sono state simili situazioni di impasse. Ce n'è qualcuna che ricorda?

«Ma la differenza è che nella Prima Repubblica la politica poteva assorbire le 23 votazioni che poi portarono all'elezione di Giovanni Leone ad esempio. Questo è un Parlamento che alla quinta votazione va in tilt».

Ma com'è che la politica è finita in queste sabbie mobili?

«È l'approdo di un lungo processo di disgregazione che inizia nel 1993. Allora un Parlamento in crisi chiamò un esterno, Carlo Azeglio Ciampi, a fare il premier, cosa che si è ripetuta con Dini, Monti, Conte e ora con Draghi, Cinque volte in 27 anni».

Chi ha in mano il pallino e la regia della trattativa per il Quirinale?

«Nessuno. Ci sono tre partiti - Lega, Pd e Fratelli d'Italia - nei sondaggi intorno al 20%, e il M5Stelle senza strategia politica. Ciascuno di quei tre partiti ritiene che il nome debba venire dalle sue file».

Quale è il suo candidato?

«Ci sono almeno tre nomi, ma non li dico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Berlusconi è un uomo coraggioso, ma la dote che gli manca è la pazienza. Draghi? È un nome che può uscire alla fine.”
Umberto Bossi

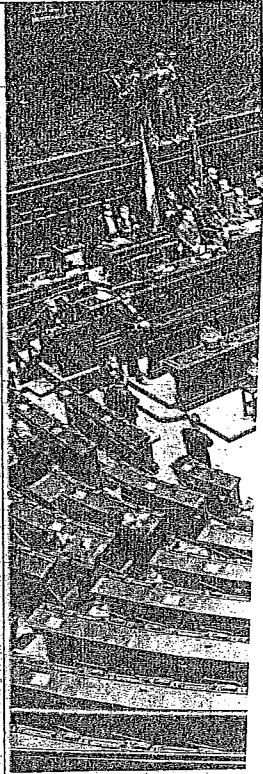


▲ I senatori a vita Renzo Piano, Elena Cattaneo, Mario Monti e Liliana Segre. ▲ Il senatore Umberto Bossi deposita la sua scheda nell'urna

LA PRIMA GIORNATA

In Aula senza bussola tra selfie e disinfettanti trionfa scheda bianca

A votarla sono i due terzi, cioè il quorum indicato per l'elezione. Tanti i nomi burla. Respinta la No Vax Cunial e c'è chi arriva in ambulanza



di **Concetto Vecchio**

Bianca». «Bianca». «Bianca». A Montecitorio, alle otto di sera, risuonano 672 schiaffi morali al Paese. «Zoff», dice a un certo punto il presidente della Camera Roberto Fico. Risate nell'emiciclo. «Mauro Corona», «Antonio Razzi», «Piero Angela», «Lottito». Mormorii dei romanisti. Anche il direttore di *Chi* Alfonso Signorini, lo storico Alessandro Barbero, il conduttore della *Zanzara* Giuseppe Cruciani, lo scrittore Fulvio Abbate, prendono voti. Tre vanno a Craxi, senza il nome di battesimo, due al giudice Nordio, che in teoria è il candidato di Fratelli d'Italia; il magistrato commenta: «Domine non sum dignus». Quattro preferenze a Bruno Vespa, tre a Giorgio Lauro di *Un giorno da pecora*. E infatti è tutta una burla questa elezione elettorale.

Fuori spira la tramontana, dentro, in un Parlamento senza bussola, va in scena la grande impotenza della politica italiana. Fallisce miseramente il debutto del Gran ballo, com'era ampiamente annunciato alla vigilia. Sei mesi di discussioni ininterrotte sul nuovo Presidente della Repubblica e quando arriva finalmente il momento di compiere la scelta i grandi elettori si fanno beffa della sacralità del rito. Il più votato è Paolo Maddalena, il magistrato candidato dagli ex grillini: 36. Sedici ne prende Sergio Mattarella, il presidente uscente che è in cima ai sondaggi di gradimento degli italiani. Le 672 schede bianche sono curiosamente la maggioranza che sarebbe servita per eleggere il nuovo capo dello Stato al primo

Il borsino dei "quirinabili"



► **Mario Draghi**



Stabile. La candidatura del premier per il Quirinale resta tra le più credibili,

tanto più dopo la giornata di ieri che ha visto Draghi a colloquio con Salvini, Letta e Conte.

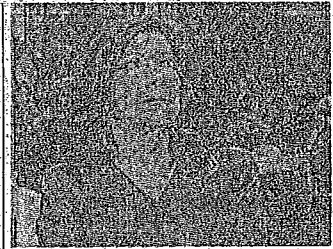


► **Pier Ferdinando Casini**



In ribasso. Dopo giorni di ascesa le quotazioni dell'ex Dc e ex presidente della Camera sono in

ribasso da domenica, da quando Salvini lo ha escluso dai possibili candidati del centrodestra.



► **Elisabetta Casellati**



Giù. Silvio Berlusconi dopo la rinuncia ha suggerito a Salvini di puntare sulla

presidentessa del Senato. Ma il suo nome risulta indigesto al Pd, anche se non sgradito a una parte del M5S.



► **Sergio Mattarella**



Stabile. L'ipotesi di un bis dell'attuale presidente della Repubblica resta sempre sullo sfondo.

È l'ultima carta di riserva, che la politica potrebbe giocare se tutte le altre strade si chiudono.

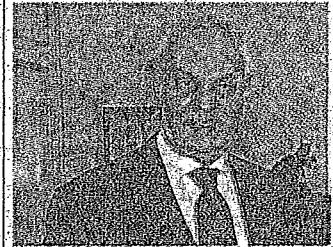


► **Franco Frattini**



In rialzo. L'ex ministro degli Esteri, appena nominato presidente del Consiglio di Stato,

potrebbe essere un candidato del centrodestra capace di raccogliere consensi tra i 155 stelle.



► **Marcello Pera**



In discesa. L'ex presidente del Senato è sempre stato nella rosa dei papabili del

centrodestra. Ma il suo nome non sembra in grado di andare oltre i voti della coalizione.



“Berlusconi è un uomo coraggioso, ma la dote che gli manca è la pazienza. Draghi? È un nome che può uscire alla fine.”
Umberto Bossi

LA PRIMA GIORNATA

In Aula senza bussola tra selfie e disinfettanti trionfa scheda bianca

A votarla sono i due terzi, cioè il quorum indicato per l'elezione. Tanti i nomi burla. Respinta la No Vax Cunial e c'è chi arriva in ambulanza

colpo. La maggioranza c'è, ma è quella dell'irrisolutezza. Diventa virale il video di Maurizio Gasparri che finge di lavarsi le ascelle con il disinfettante. Il Transatlantico è percorso da centinaia di grandi elettori, a cui i partiti hanno chiesto di votare scheda bianca, perché un accordo ancora non c'è. Sono confusi. Nessuno ha capito in quale direzione si sta andando. Quelli vicini a Draghi interpretano come una svolta l'incontro del premier con Salvini. «Ora si tratta sul governo». «Avanti, così e giovedì eleggeremo Mattarella», dice invece il senatore Tommaso Cerno. Chi è il favorito, chiediamo alla pd Enza Bruno Bossio. «Casini», risponde. «La mia parrucchiera però mi ha invitato a votare una donna». I grillini si fotografano tra loro. C'è un clima da gita scolastica, da happening, in fondo l'elezione di un Capo dello Stato è il festival di Sanremo della politica. Fuori dal palazzo telecamere ovunque, fotografi con tele obiettivi enormi. Roma è bellissima, la gente ai tavolini si gode il sole di un pomeriggio d'inverno. Montecitorio è transennata, controlli di polizia per superare i varchi. E c'è il maledetto Covid. Una quindicina di deputati si sono prenotati per votare al drive in, allestito nel parcheggio di via della Missione. L'ex governatore della Sardegna Ugo Cappellacci, Forza Italia, si fa portare in autoambulanza, mentre è in viaggio rilascia un'intervista al telefono al Tg1, poi esce dall'ambulanza, vota attorniato da un assistente parlamentare bardato come un palombaro. «Manca il fascino del voto in aula ma è importante che sia stata data la possibilità di partecipare anche agli elettori positivi», dichiara un altro contagiato, Giuseppe Brescia (M5s). Il drive è un seggio,

cominciare viene ricordato il deputato di Forza Italia, Enzo Fasano, morto l'altra sera a settant'anni. «Sanificate le mani», ricorda Fico ai grandi elettori. Il primo a votare è Umberto Bossi, in carrozzella. La senatrice a vita Lilliana Segre gli va incontro e lo saluta affettuosamente. Votano Renzo Piano; Mario Monti, Elena Cattaneo. Non ci sono Giorgio Napolitano e Sergio Rub-

bia. Poi fa il suo ingresso Pier Ferdinando Casini, uno dei papabili. È una grande scena. Casini stringe le mani a tutti quelli che incontra, saluta, allarga le braccia, Paola Binetti e Anna Maria Bernini, la presidente di Forza Italia, lo tempestano di domande. Casini sta per uscire quando si ricorda che vuole salutare i presidenti Fico e Maria Elisabetta Casellati, e allora torna indietro, li raggiunge nello scranno della presidenza, e li saluta, stringendo loro la mano. La diplomazia di Casini si esercita anche in Transatlantico, a Cerno racconta: «Pensa che Franco Marini alla quarta ce la poteva fare, nel 2013, invece lo candidarono alla terza». Matteo Renzi arriva in ritardo. Corre a votare, quando torna, attorniato da un nugolo di parlamentari e di cronisti, dice: «Qui mica è come quando io m'inventavo un nome

come assessore provinciale, qua serve del metodo». Poi appunta una spilletta di Forza Italia sul bavero della giacca di Francesco Bonifazi, dopo averla tolta dal vestito di un deputato azzurro, poi scatta una foto a Bonifazi. È il compleanno di Maria Elena Boschi, 41 anni, riceve in dono un mazzo di tulipani. Sui divanetti Graziano Delrio dice che ai suoi figli ha spiegato che «Draghi possiamo averlo per sette giorni, per sette mesi, o per sette anni». Si capisce che Delrio è per la terza soluzione.

I grandi elettori votano per ordine alfabetico, passando sotto le tre cabine, ognuno deve disinfestarsi le mani prima e dopo, ad accertarsi che la pulizia sia rigorosa è il questore di Palazzo Madama Antonio De Poli. Le schede del drive in saranno sanificate, prima di metterle nell'insalatiera comune.

Le finestre del Transatlantico restano spalancate per tutto il pomeriggio. Entrano spifferi tremendi. È come stare all'aperto. In un luogo così formale stanno tutti coi cappotti, e i giacconi, tutte le regole sono del resto saltate da tempo. Avviciniamo il governatore campano Vincenzo De Luca: «Lieto di conoscerla». «E io sono lieto di non avere il Covid», fila via. Luigi Di Maio è circondato dai fedelissimi. I giornalisti gli chiedono se ha capito se la situazione di Draghi si è sbloccata. Nessuno ci ha capito qualcosa. Nove voti li ha presi Cartabia, sette Berlusconi, sei Bossi, tre Bersani, tre Claudio Sabelli Fioretti. Poi salta internet in sala stampa. Black out. Le agenzie di stampa non riescono a trasmettere notizie. «La paralisi è totale» chiosa l'Ansa. Sintesi perfetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il più votato è la toga Maddalena, 16 voti a Mattarella, ma spuntano anche Zoff, Lotito, Corona, Signorini, Craxi e Piero Angela

da fuori è inaccessibile. Ci sono tre tendoni. Nel primo ci si disinfetta, e si riceve la scheda. Nel secondo si vota. Nel terzo si inserisce la scheda in un'urna sigillata. L'ex M5S Sara Cunial, passionaria no Vax, priva di Green Pass, non viene ammessa al voto. Fa una scenata, minacciando di invalidare l'elezione. C'è un quarto d'ora di celebrità per tutti. Nell'aula il rito inizia alle 15,04, quando Fico fa suonare la campanella, in gergo il cicalino. Prima di



«Credo che si debba provare a dare una soluzione di alto profilo, forte anche fuori dai palazzi, all'altezza di una fase difficile»

Andrea Orlando ministro del Lavoro

Caffè con vista Colle Le chiacchiere al bar dei Grandi elettori

Battute e sorrisi mentre i leader fanno incontri riservati nei locali Mastella: «Devono parlare di meno»

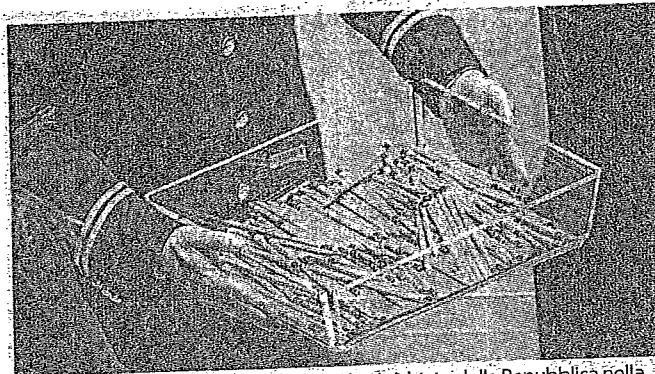
di Conchita Sannino

«In alto mare, ecco *ndo stamo*. Si parlano, ma non si intendono. Un altro espresso, grazie», sintetizza il giovane portavoce di un big, alludendo alle trattative tra schieramenti. Un po' svela l'*impasse* del pomeriggio alle spalle, un po' mente sulle negoziazioni che si preparano per la notte. Vista da fuori Montecitorio, la votazione numero uno è andata esattamente verso la grande incognita che si disegnava. E d'altro canto, nel primo voto per il Quirinale segnato dal Covid, solo davanti a un caffè le mascherine vanno giù e scivolano le confidenze. «Sì, ma questi leader parlano troppo. Nelle Repubbliche che ho attraversato io, le riunioni per eleggere il Capo dello Stato segrete erano e tali rimanevano», commenta Clemente Mastella,

sindaco a Benevento, che ha accompagnato all'urna la moglie senatrice, Sandra Leonardo. «Siamo la coppia che incarna i pronostici - se la ride - io non voto e sono per Draghi, lei è grande elettrice e va su Casini». «Eh sì - spiega la *first lady* del Sannio - la politica non è andata in pensione, e sul Colle più alto può esercitarsi e riguadagnare rispetto. Un tecnico a guidare il governo lo abbiamo già, sta facendo bene». Intanto, ad ogni parlamentare che esce schizza il branco di telecamere e microfoni. Ecco Renzi: «Abbiamo fatto

un capolavoro con Draghi, un grandissimo colpo con Mattarella. Oggi purtroppo non tocca a me, ma vediamo». Esce il governatore Zaia: «Draghi? Ottimo premier, lasciamo lavorare il governo, a proposito devo vedere la ministra Carfagna, mica sto qui a far nulla dopo il voto?».

L'adrenalina delle mille tazzine si consuma subito nel pomeriggio, mentre i senatori a vita sono i primi ad aprire le danze, e il nome più forte è Draghi. Poi nei bar iconici tra piazza di Pietra e via degli Uffici del Vicario, via via che sale l'umido e si



▲ La votazione Le matite per votare il presidente della Repubblica nella prima seduta di ieri pomeriggio vengono portate ai Grandi elettori

piccona qua e là l'opzione del premier in carica - solo le tisane scaldano trasversalmente i cuori. «Io ho votato per mia madre, Maria Rosaria, omaggio a una grande donna», dice serio e sorridente il senatore Gregorio De Falco, napoletano, oggi nel Gruppo misto dai troppi volti e nessuna vera strategia. L'indimenticabile comandante del «Torni a bordo» più imprecazione, l'ex M5S che fu tra i primi a bocciare i decreti Sicurezza, è secco sul timore di SuperMario al Colle. «Sarebbe forse una torsione notevole per il nostro assetto, mi sentirei più sicuro con una figura diversa e non meno prestigiosa». Con lui, stretta nel cappotto rosso, l'altra senatrice che fu pentastellata e prima dissidente, Elena Fattori. «Torna in mente il primo voto per il Quirinale - spiega - c'era tanta gente che veniva qui sotto a gridare «Rodotà, Rodotà», anche se poi arrivò Gasparri col dito medio alzato e intanto la Digos ci chiese di calmare le acque che stavano arrivando quelli di CasaPound». Paure diverse sfiorano l'elezione di oggi. Ma sono tutte sotto controllo: entrano i positivi nell'urna isolata del drive-in allestito nel cortile. Tensione solo per la deputata No-vax Sara Cunial, vuole votare come fosse positiva: glielo

impediscono, lei dice: querelero Fico. La cerimonia, primo giorno, finisce ma è cena - o in enoteca - che comincia il gioco vero delle trattative. Tavoli già fermati da Maxelà, il preferito dai leghisti, a ridosso del Pantheon, o al *Pastation* dei figli di Verdini, il fondatore di Ala. Ma è da Casa Bleve, a Palazzo Lante, insegna anche Michelin, da 30 anni a Roma, con la riservatissima signora Tina a tenere la fila - che si consumano gli incontri più riservati tra Letta, Cofferati, la sinistra di tutte le generazioni. Pochi giorni fa, il leader del Pd per sfuggire alla selva dei cronisti ha infilato la porta delle splendide cantine. Sbucano dall'altro lato della strada. Possibile? La signora Tina sorride: «Non mi faccia dire. Io so custodire ogni parola e ogni gesto dei nostri ospiti. Ma di tutti, lo scrivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La speranza è che il presidente venga eletto per l'ultima volta in questo modo: gli italiani devono decidere il capo dello Stato tramite il presidenzialismo

Giorgia Meloni leader di Fdi

Il personaggio

L'ascesa di Ronzulli baluardo del leader nella parabola di Forza Italia

di Filippo Ceccarelli



▲ **Senatrice** Licia Ronzulli, 46 anni, milita in Forza Italia dal 2008. È stata anche eurodeputata

Garantisce la senatrice Licia Ronzulli, ormai più ciambellana che governante dell'esauito regno di Arcore, che il vecchio sovrano ricoverato «è un leone e tornerà presto a ruggire». Aggiunge, sempre in ambito ferino, che «gli sciacalli invece restano sciacalli». Ma poi ieri mattina, dopo essersi riconciliata con Sgarbi al tele-teatro Merlino, approfittando del sole si è portata a piazza del Quirinale, dove ancora una volta ha celebrato se stessa in magnifica simmetria fra cielo blu e statue bianche, con sguardo fascinoso, mani in tasca e spalle al Palazzo dei palazzi. Quando gli storici, ma anche gli artisti del futuro dovranno ricostruire o trarre ispirazione dalla stagione terminale del berlusconismo ne troveranno fin

troppa nella pagina Instagram di questa giovane donna (46) che, oltre ad aver letto in teletrasmissione agli alleati, forse ha pure collaborato alla stesura dell'atto di abdicazione del

Cavaliere, definitiva pietra d'inciampo della Seconda Repubblica.

Per dire: l'ultima story ronzuilliana, purtroppo destinata alla cancellazione dopo 24 ore,

era quasi lisergica: nuvole e bolle di cuoricini, pollicioni, musica di Porta a porta e di Elton John, bambine e bambini con la gommolina in testa che facevano il tifo, parole retrattili e assai più sgargianti di quanto si potesse avvertirne il senso, "tag the team", "yes we can" (povero Uolter), "adventure", "let do it", "go goooo" - ma dove andare, e a far che, con chi, perché? Intanto lei ci dava dentro, una due, tre dieci Ronzulli che si susseguivano a ritmo sullo schermo in diverse versioni e morfologie, ma sempre con lunghi orecchini, intervistata, fotografata, rispecchiata e reduplicata negli altrui dispositivi ottici secondo la tecnica della mise en abyme e di nuovo rock incalzante, di nuovo lampi e palloncini, faccette e saette, di nuovo orologi al quarzo che andavano sempre più veloci, tappeti rosa shocking, animazione di schede quirinalizie che si ammonticchiavano, "agree", "interview" "decisions decisions decisions and more and more decisions". A un certo punto, prima di Vespa e dopo Gasparri, sono apparsi in qualità di intrusi anche un perplesso Minzolini e Marco Damilano. lievemente annoiato, mentre lei per iscritto proclamava: "Ambiamo - sic - il diritto e il dovere di esprimere"... boh. Pare che in Forza Italia ormai non più solo i governisti ce l'abbiano

parecchio con Ronzulli; è quasi certo che Meloni non la può vedere, mentre Marina figlia si fida assai, a prescindere dall'inclinazione pencolante verso Salvini; ma tutto questo, per quanto decisivo nell'interpretazione della politica, si assottiglia e sbiadisce dinanzi alla piena dell'effetto visuale che non prevede penombre, chiaroscuri, sfumature. La politica come un incrocio di racconti, linguaggi e immagini assemblati da social media manager per l'uso di onorevoli bimbeminchia appassionate del web; nulla comunque che riguardi più l'etica del Bene comune, tutto a vantaggio dell'estetica del consenso pubblico, amen. Resta l'aspetto cortigiano, quello sì, a ricordare agli immemori che si tratta pur sempre del Secondo Cerchio Magico, insieme femminile e tribale, nemesi toccata in sorte al partito monarchico e fallocratico per eccellenza. Ci si potrebbe scrivere un saggio sulfureo, ma basterà sapere che da un paio d'anni il duo Ronzulli-Fascina ha scalzato il duo Mariarosaria Rossi-Pascale, avvicendamento problematico solo per le avvicendate. Detto questo, Licia è affabile, simpatica, svelta e sinceramente affezionata al povero Berlusconi ruggente. Fisioterapista di vaglia, l'ha curato dopo i tagliandi e dopo l'aggressione con la statuetta del Duomo. In tribunale ha testimoniato sul Priapetto da girotavola; alla radio ha proposto di intitolare del club a Dudù, pure lanciandone il claim: "Fai come Dudù, apri un club anche tu"; e quando il Cavaliere ha compiuto 81 anni, come segnaposto di cioccolato gli ha messo quello col numero 18. Lui tutto contento, bei tempi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Metropolis
Sgarbi: "Berlusconi?
Mossa non riuscita"



L'operazione Berlusconi al Colle "non è riuscita. Ha rinunciato perché non ha avuto il placet di Letta, Renzi e Conte. E vincere con voti corsari sarebbe stato divisivo". Così Vittorio Sgarbi, parlamentare Fi, ospite ieri di "Metropolis" con Gerardo Greco.

Per l'Ue conta che Draghi resti "Garanzia per gli accordi presi"

Bruxelles mira a evitare un passaggio traumatico per l'Italia e teme per i tempi di attuazione del Recovery plan. Ma al Colle o a Palazzo Chigi? "Meglio averlo per sette anni". I dubbi dell'Economist: da premier incide di più

dal nostro inviato
Daniele Castellani Perelli

BRUXELLES — Che ne sarà di Mario Draghi? Nei palazzi di Bruxelles si segue con attenzione la partita del Quirinale, ma la domanda che tutti si pongono non è tanto chi sarà il prossimo presidente della Repubblica, bensì, più nello specifico, come ne uscirà lui, l'attuale primo ministro, il simbolo della rinascita italiana, la garanzia degli accordi con l'Europa e dei soldi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Draghi ha un rapporto molto stretto con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, e una sua uscita di scena, dopo il lavoro fatto in questi mesi sul Pnrr sarebbe vista con grandissima preoccupazione», ci spiega una fonte europea. Perché Bruxelles chiede all'Italia solo due cose: stabilità e serietà. E le ha trovate alla perfezione nella figura di Draghi. «Se per qualche ragione venisse accantonato, l'Italia farebbe la figura di chi ha una Ferrari e dopo

*Dopo la sorpresa
per la candidatura
di Berlusconi ora
l'auspicio è non
"attendere settimane"*

pochi mesi decide di abbandonarla in garage».

L'Ue non vuole perdere Draghi. A Palazzo Chigi o al Quirinale: l'importante è che ci sia, questo è l'umore che si respira nei palazzi europei. E da un lato si potrebbe pensare che sia più utile all'Ue a Palazzo Chigi, perché lì si prendono le decisioni, da lì si partecipa ai vertici internazionali. Però andare al Quirinale significherebbe poter incidere sicuramente per altri sette anni nei rapporti con Bruxelles, per altri sette anni garantire la stabilità e la serietà dell'Italia. «E poi tra non molto inizierà la campagna elettorale, il premier può indebolirsi, insomma a Palazzo Chigi Draghi rischia di durare poco e magari anche di operare controvoleda, se davvero la sua ambizione è un'altra. Un po' come quando un giocatore vuole cambiare aria ma viene costretto a rimanere da un contratto in cui non crede più».

L'altra certezza che vorrebbe l'Europa, oltre a una conferma della presenza di Draghi ai vertici della politica italiana, è nei tempi. È preoccupata che un'elezione che vada troppo per le lunghe paralizzi il governo: «Bisogna però fare presto perché il Pnrr non aspetta e soprattutto la parte affidata agli enti locali rischia di essere già in ritardo. La Commissione di Bruxelles, vista la situazione complessiva,

va, sarà elastica nel valutare alla fine del semestre gli obiettivi raggiunti e la tempistica. Si può anche aspettare qualche settimana. Ma senza esagerare».

«Nelle discussioni che ho avuto modo di ascoltare a Bruxelles — spiega Brando Benifei, il 36enne capodelegazione del Pd al Parlamento europeo — la figura di Draghi viene considerata un asset fondamentale, che rimanga a Palazzo Chigi o vada al Quirinale, dove ovviamente viene visto in modo positivo anche un bis del presidente Sergio Mattarella». «Superato lo sconcerto per l'ipotesi di Silvio Berlusconi, che avrebbe significato un ritorno al passato e che so ha prodotto malumori tra i conservatori tedeschi per l'entusiasmo mostrato dal capogruppo del Ppe Manfred Weber, ora a Bruxelles si comincia a seguire il voto per il Colle. Non tutti, diciamo la verità, capiscono le modalità esatte dell'elezione, ma tutti si chiedono se farà improvvisamente ripiombare l'Italia nel caos politico. I giorni passano, il balletto dei nomi, spesso sconosciuti, aumenta la confusione,

*Il balletto di nomi
crea apprensione
Anche negli Usa
tifano per la
"continuità"*

si teme che si possa rimanere "appesi" per settimane», aggiunge Benifei.

Questo peraltro non è un momento come gli altri, in Europa. Nei governi di Germania e Paesi Bassi le forze pro-austerità sono oggi in minoranza, l'Italia ha un'occasione unica e deve spendere bene i soldi del Recovery Plan. Serve un passaggio lineare, non traumatico.

Anche la grande stampa internazionale è in fibrillazione. «La candidatura di Draghi al Quirinale è un male per l'Italia e per l'Europa», ha scritto senza mezzi termini l'*Economist*, secondo il quale sarebbe difficile trovare un successore capace di guidare la variegata coalizione di governo. Il *Financial Times*, però, osserva come a questo punto, se non venisse eletto, il suo ruolo di premier verrebbe indebolito.

E gli Stati Uniti? Come l'Europa, tifano continuità. Fonti del governo americano lasciano trapelare all'*AdnKronos* l'«attesa» e l'«apprensione» per gli sviluppi e per l'esito della corsa al Colle. Il nome di Mario Draghi rimane in cima alle preferenze di Washington, vista la «grandissima sintonia» tra l'attuale primo ministro e il presidente Joe Biden: su tutti i dossier che stanno più a cuore alla Casa Bianca.

CA. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In Egitto per Regeni Cartabia pronta a partire per salvare il processo

Il premier e la ministra vedono i genitori: l'impegno del governo
Oggi a Fiumicello, il paese di Giulio, cerimonia a sei anni dal sequestro

di **Giuliano Foschini**

«Abbiamo bisogno di sentire la voce e vedere le azioni delle nostre istituzioni. Ora tocca alla politica», avevano detto a *Repubblica* i genitori di Giulio Regeni, Paola e Claudio, all'inizio di gennaio. Ieri le istituzioni hanno provato a muovere il primo passo. Il premier Mario Draghi ha incontrato i signori Regeni insieme alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Che ha preso un impegno importante: è pronta ad andare personalmente al Cairo per ottenere gli indirizzi dei quattro imputati della National Security accusati del sequestro, della tortura e dell'omicidio di Giulio. I tempi sono strettissimi. Se ci fosse la disponibilità egiziana, il viaggio potrebbe avvenire già nelle prossime settimane. Prima dell'11 aprile, quando è fissata la prossima udienza preliminare nel tribunale di Roma.

L'impegno della ministra Cartabia davanti ai genitori di Giulio, e alla loro legale Alessandra Ballerini, non è un gesto estemporaneo. Ma il frutto di un impegno politico che il premier (che aveva già incontrato i signori Regeni nei mesi scorsi) aveva preso fin dal primo giorno della sua nomina. Draghi ha sempre detto ai suoi più stretti collaboratori che lo ritiene uno dei primi punti nell'agenda. Perché Giulio rappresenta quel pezzo d'Italia che il presidente considera cruciale per il futuro del Paese. Per questo aveva deciso di far costituire Palazzo Chigi parte civile nel processo contro gli agenti, con quello che è stato, sì, un gesto formale, ma che probabil-

mente è stato anche l'atto più forte sulla questione Regeni, dal punto di vista politico, degli ultimi anni.

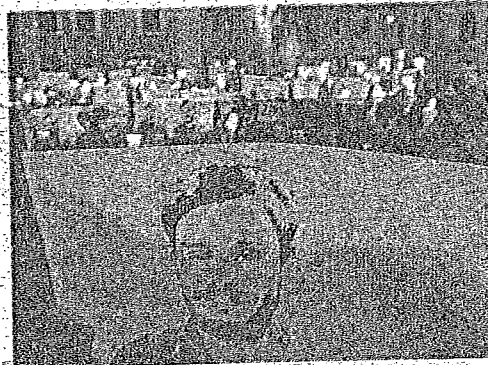
Stesso discorso vale per la ministra Cartabia, che aveva tenuto sempre un filo, seppure a distanza, con la famiglia Regeni, anche grazie al presidente della Camera, Roberto Fico. E che in questi mesi aveva compiuto una serie di atti neces-

sari per aprire un canale con l'Egitto. Come ieri è avvenuto ufficialmente con l'invio di una lettera da parte di Cartabia al collega egiziano. Il ragionamento è semplice: in questi anni ogni relazione ufficiale è stata interrotta, anche inevitabilmente, visto il comportamento ostruzionistico dell'Egitto, che ha depistato scientificamente le indagini.

Il tentativo ora è di inviare i tecni-



► **Guardasigilli**
Sopra, Marta Cartabia, ministra della Giustizia.
A destra, una manifestazione in memoria di Giulio Regeni



ci del ministero per aprire un accordo bilaterale con l'Egitto in tema di cooperazione giudiziaria. Un'intesa che la ministra è pronta a siglare personalmente al Cairo. In modo da ottenere gli indirizzi degli imputati e consegnarli al tribunale di Roma perché possa cominciare il processo.

Il tentativo è complesso. Anche perché fino a questo momento tutti gli approcci ufficiali hanno avuto esito disastroso. Sia a livello di cooperazione giudiziaria, con il dialogo tra procure. Sia nell'interlocuzione formale e informale tra governi: attraverso l'intelligence e direttamente attraverso i primi ministri. Al Sisi si era personalmente impegnato con il premier Conte e con i genitori di Giulio a restituire almeno gli effetti personali del ragazzo. Invece sono stati inviate in Italia, attraverso i nostri Servizi, cianfrusaglie che non appartenevano neppure a Regeni.

Intanto - tra depistaggi e bugie, che però non hanno impedito alla nostra magistratura di chiudere l'indagine - sono passati sei anni. Giulio è scomparso il 25 gennaio del 2016. Oggi sarà ricordato nella sua Fiumicello, prima in piazza e poi in teatro, con "Pensieri, parole e musica per Giulio". Sul palco o in collegamento ci sarà il presidente Fico. E poi Pif, Stefano Accorsi, Mauro Biani, Ascanio Celestini, Gianni Cuperlo, Giuseppe Giulietti, Luciana Littizzetto, Lorenzo Terranera e il pianoforte di Vinicio Capossela. La manifestazione sarà in diretta su *Repubblica.Tv* e sul canale YouTube "Giulio siamo noi".

Le tappe

● La morte

Il 25 gennaio 2016. Il ricercatore italiano Giulio Regeni viene sequestrato al Cairo, dove si trova per un dottorato. Nove giorni dopo viene ritrovato cadavere

● L'inchiesta

Secondo la Procura di Roma dietro il sequestro e l'omicidio di Regeni ci sono i servizi di sicurezza egiziani; quattro persone vengono rinviate a giudizio

● L'impasse

Attualmente il processo è bloccato non essendo stato possibile notificare gli atti agli imputati. Lo scorso 10 gennaio il gip ha chiesto al governo di intervenire per sbloccare il caso con l'Egitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ratzinger cambia versione e si scusa "Ero alla riunione sul prete pedofilo"

Il Papa emerito, criticato per aver negato quattro casi a Monaco: "Errore non in mala fede"

CITTÀ DEL VATICANO - Joseph Ratzinger fa un passo indietro e porge le prime scuse. Tramite il suo segretario particolare, monsignor Georg Gänswein, corregge le proprie dichiarazioni in merito al rapporto sugli abusi sessuali commessi tra il 1945 e il 2019 da personale religioso e laico nell'arcidiocesi di Monaco, di cui è stato titolare dal 1977 al 1982. Nel documento il Papa emerito viene criticato per aver minimizzato o negato, da arcivescovo, quattro casi di violenze, di cui uno particolarmente eclatante. Benedetto aveva smentito di aver partecipato a un'assemblea, tenutasi il 15 gennaio 1980, e che era stata convocata per accogliere nella sede un sacerdote proveniente dalla diocesi di Essen, accusato ripetutamente di abusi sui minori. Il trasferimento del religioso ebbe esito positivo. Ratzinger oggi am-

mette di aver preso parte a tale assemblea. E dice che aver negato questa partecipazione è stato un errore, «non commesso in mala fede», ma «frutto di un errore nell'elaborazione editoriale della sua affermazione». Si dice, quindi, «molto dispiaciuto», ma evidenzia come durante l'assemblea «non è stata assunta alcuna decisione circa un incarico pastorale da parte del sacerdote in questione». In sostanza, dice fra le righe il Papa emerito, non prese lui la deci-

Le tappe

Il rapporto

Fra il '45 e il 2019 quasi 500 le vittime di abusi nella chiesa di Monaco e Frisinga, un tempo guidata da Ratzinger. Lo dice un report pubblicato giovedì

La reazione

Scarna la reazione della Santa Sede che ha chiesto tempo per studiarlo: "Vicinanza a tutte le vittime"

sione di reintegrare il prete nonostante gli abusi. L'obiettivo era «piuttosto consentire una sistemazione per l'uomo durante il suo trattamento terapeutico» nel capoluogo della Baviera.

Benedetto, che da Papa ha iniziato una importante azione per la trasparenza sulla pedofilia scoprendo il caso di padre Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo, e incontrando per primo le vittime della pedofilia, non è ancora riusci-

to a leggere per intero il rapporto, che ha più di mille pagine e che chiama in causa 235 persone responsabili di abusi e 497 vittime. Di fatto, sta prendendo atto giorno dopo giorno di quanto il rapporto esplicita. Per questo chiede comprensione «perché la revisione completa richiederà tempo a motivo della sua età e della sua salute, ma anche a causa della entità del rapporto» sul quale in un secondo momento «renderà una dichiarazione». Ratzinger è comuni-

que «vicino alla sua ex arcidiocesi e diocesi di origine in questi giorni ed è molto vicino ad essa nei suoi sforzi per chiarire». In questi giorni, riferisce Gänswein, «pensa soprattutto alle vittime che hanno subito abusi sessuali e indifferenza».

Gli autori del rapporto avevano già definito «poco credibile» l'autodifesa di Ratzinger sostenendo che sapesse degli abusi del sacerdote ma non prese provvedimenti. Il punto ritrattato da Ratzinger era stato già smentito: «Con nostra sorpresa Benedetto ha affermato di non essere stato presente. E lo ha sostenuto anche in modo apodittico, senza lasciar pensare a dubbi di memoria», aveva affermato uno dei legali, Ulrich Wastl. Ma «dal protocollo della seduta risulta che non fosse assente». È ancora: «Ci si chiede come sia stato possibile che un prete già individuato sia stato sempre di nuovo spostato, senza che si prendessero delle misure a suo carico. Forse lo si è fatto per proteggere l'istituzione ecclesiastica», avevano rimarcato i legali.

- P.Rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, svolta anti-Dad i vaccinati in classe anche alle elementari

Le nuove regole per la quarantena sono il primo tema sul tavolo dell'incontro ministero-Regioni. Con le modifiche al calcolo dei ricoveri e al sistema dei colori. Green Pass, tabaccai verso la serrata

di Michele Bocci

Distinguere anche alle elementari, ai fini della Dad, tra alunni vaccinati e non. Cioè applicare anche ai più piccoli (per i quali le somministrazioni sono iniziate più tardi, dopo la metà di dicembre) le regole, favorevoli agli immunizzati, già in vigore per i ragazzi dai 12 anni in su. È la prima modifica che sarà apportata alle indicazioni per la quarantena a scuola, molto criticate dalle Regioni e non solo, perché ritenute complesse e non in linea con le regole generali.

Anche tra gli alunni under 12, che frequentano le elementari, quando ci saranno due casi in una classe i vaccinati potranno continuare a frequentare le lezioni, gli altri andranno in Dad. È uno dei cambiamenti ai quali si sta lavorando ai ministeri della Salute e dell'Istruzione su richiesta delle Regioni. Dovrebbe anche essere il primo a diventare operativo, anche perché sta crescendo il numero dei bambini vaccinati nella fascia 5-11 anni. Ieri la percentuale di quanti hanno ricevuto la prima dose è arrivata al 28,5%, cioè è stato superato il milione di somministrazioni. Ma le Regioni, sulla scuola, chiedono anche altri cambiamenti. Ad esempio: che il rientro in classe, finito il periodo a casa, sia possibile senza tampone negativo. E l'associazione di famiglie "Priorità alla scuola" chiede di ridurre la durata della quarantena, per far sì che la Dad duri meno, e di aumentare il numero di casi che portano una classe in didattica a distanza. Al momento ne bastano uno alla materna, due alle

elementari e tre dalle medie in poi.

E proprio riguardo ai più piccoli, della cosiddetta fascia 0-6, si sta sollevando un nuovo problema. Visto che non sono vaccinati, con un solo positivo in classe finiscono tutti a casa. Ma coloro che hanno avuto l'infezione rischiano, magari pochi giorni dopo essere rientrati a scuola, di finire di nuovo in quarantena perché un altro loro compagno è risultato positivo. In questo modo, alcune classi potrebbero restare bloccate per settimane. Si chiede di escludere dalla quarantena i guariti, sempre più numerosi tra i bambini.

A breve si riunirà di nuovo il tavolo tra i tecnici del ministero della Salute e i rappresentanti delle Regioni per discutere le istanze degli enti locali, non solo sulla scuola (della quale si parla, ovviamente, anche con il ministero dell'Istruzione). Le Regioni vogliono modificare anche la definizione di "caso" per non contare più i positivi asintomatici (modifica che però difficilmente verrà concessa), e contare in modo diverso i ricoverati. I governatori chiedono di considerare, ai fini della definizione dello scenario-colore in cui inserire ciascuna Regione, solo i ricoverati "per" il Covid e non più quelli "con" il Covid, cioè le persone in ospedale per altre patologie con una infezione da coronavirus asintomatica. Su questo passaggio il via libera, già

pronto, arriverà nei prossimi giorni.

Ma soprattutto le Regioni chiedono di smettere di utilizzare il sistema dei colori, anche perché ormai, dopo l'entrata in vigore del Super Green Pass, tra il bianco, il giallo e l'arancione le differenze sono po-

che. Ministeri e tecnici hanno già iniziato a discutere su come rispondere a questa istanza. Non è escluso che si lasci in piedi soltanto la zona rossa. In questo modo non si smetterebbe di utilizzare gli indicatori sull'andamento della pandemia nelle

varie Regioni, ritenuti un utile campanello di allarme.

E ieri la Federazione italiana tabaccai ha deciso di abbassare le saracinesche, in data ancora da definire, per protesta contro l'obbligo di controllare il Green Pass. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche allo studio



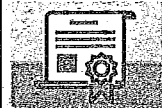
I bimbi delle elementari
L'idea è di dettare regole simili a quelle delle medie per quanto riguarda la Dad, distinguendo cioè tra alunni vaccinati e non vaccinati



Le zone colore
Le Regioni hanno chiesto di modificare il sistema dei colori, mantenendo solo la zona rossa per le situazioni più gravi. Si lavora sulla modifica.



Gli ospedali
È pronto il cambio del sistema di calcolo, per non considerare più, per stabilire la zona colore, i pazienti ricoverati "con" Covid ma solo quelli in ospedale "per" Covid



La durata del Pass
Nuove regole in arrivo per il certificato verde, da terza vaccinazione. La validità verrà prolungata oltre i sei mesi, ma ancora non si sa per quanto tempo

L'alternanza coinvolge un milione e mezzo di ragazzi: "Vogliamo uno statuto che ci tuteli"

di Corrado Zunino

ROMA — Nel giorno in cui nel mondo si celebra l'istruzione, cinque ragazzi romani mostrano i punti di sutura applicati in testa. Domenica scorsa sono andati al Pantheon con trecento del movimento La Lupa e la polizia ha bloccato a manganellate il loro tentativo di sfondamento. Nel giorno dell'istruzione, ieri appunto, studenti del Fronte della gioventù comunista hanno srotolato lo striscione "Di scuola lavoro non si può morire" di fronte all'Ufficio scolastico regionale di Cagliari. E hanno detto, approssimando molto sulle cifre: «I ministri del Governo Draghi piangono lacrime di cocodrillo mentre stanziavano altri miliardi per finanziare il sistema dell'Alternanza scuola lavoro con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. È un sistema marcio, quello che insegna a milioni di giovani che è normale lavorare gratis senza diritti e sicurezza».

Un blitz l'hanno consumato in trenta anche di fronte al provveditorato di Firenze, ai licei Tasso e Mamiani di Roma. Ci sono state assemblee dei collettivi a Napoli e i ragazzi di Aosta in Piazza Chanoux hanno scritto, qui con competenza didattica: "Conoscenze e non competenze". L'occupazione dello scientifico Copernico di Bologna, preparata da tempo, ieri ha preso anche questa chiave di contestazione.

La tragedia di Luzacco — la morte di Lorenzo, 18 anni, colpito in testa da una pùtrela d'acciaio, di 150 chili mentre stava portando a termine uno stage formativo — ha smosso le coscienze degli studenti del Paese, che in questa era pandemica non trovavano una mobilitazione collettiva dalle marce per l'ambiente. Venerdì 28 gennaio e sabato 5 febbraio sono già prese le piazze per le prossime contestazioni di un sistema che muove un milione e mezzo di ragazzi del triennio superiore: li porta in azienda o in un museo per 210 ore totali se frequentano gli istituti professionali, 150 ore se sono al tecnico e 90 ore per i liceali. È un sistema obbligatorio per accedere alla Maturità, ma negli ultimi due anni si è fatto quasi sempre in remoto.

Gli studenti organizzati — una forte minoranza tra i 2,6 milioni di iscritti alle superiori — sanno bene che quello seguito da Lorenzo Parelli alla fabbrica di carpenteria Burimec era uno stage duale, un seguito applicativo del corso professionale intrapreso con impegno. Non era Alternanza scuola lavoro. Sui loro volantini, però, compare ripetutamente quella parola trasformata in sinonimo di sfruttamento minorile: "L'Alternanza". È nata, l'Alternanza a scuola, come presa di coscienza dello studente e momento di orientamento. Nell'estate 2015, con la contestata Buona scuola renziana, il ministro dell'Istruzione leghista, Marco Bussetti, l'ha defanziata e trasformata in Pcto, Percorsi per le competenze



Striscione di protesta al liceo Copernico di Bologna

IL CASO

“Basta lavorare gratis” Gli studenti processano gli stage in azienda

La protesta nelle piazze dopo la morte di Lorenzo: venerdì primo sciopero "Noi senza diritti né sicurezza". Il sindacato: "Si fa così in tutta Europa"

trasversali e l'orientamento. Oggi gli studenti, la minoranza più impegnata, vogliono rivedere tutto, senza troppo distinguere. Sono scesi in piazza già nel 2017, contestano il sistema con più radicalità oggi, sotto un esecutivo considerato vicino a Confindustria. Il governo Draghi sulla scuola ha messo, in Legge di bilancio, solo 900 milioni di euro, ma attraverso le risorse europee del Pnrr punta su un forte investimento pro-industriale in favore degli istituti tecnico-professionali e dei tecnici superiori.

Luca Redolfi, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti, dice: «Non possiamo parlare di incidente quando gli studenti vengono messi a lavorare nello stesso identico contesto in cui muoiono quattro lavoratori ogni giorno. Negli scorsi anni si sono già verificati episodi gravi negli stage Pcto e, nonostante questo, nessuna misura è stata presa per la loro tutela. Vogliamo uno statuto sul tema, vogliamo superare questa alternanza che prevede una fase di

Il programma

90-210

Le ore nel triennio
I ragazzi del triennio superiore degli istituti professionali svolgono 210 ore, sono 150 per i tecnici e 90 per i liceali.

produzione e che, per prassi, forma uno studente nel triennio e alla fine del quinto anno lo va ad assumere formato con un contratto precario». Lo storico Alessandro Barbero parla dell'Alternanza come di «un'assurdità anti-operaia», ma la Fim Cisl ricorda che «in tutta Europa c'è l'apprendistato duale: chi completa il ciclo di studi lo fa entrando in una fabbrica o un ufficio. Servono molte verifiche, però: non tutte le imprese sono adatte». © RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Economia

LUNEDÌ NERO

Ucraina e Fed affossano le Borse Milano perde il 4%, la peggiore

Fuga dal rischio sui listini, l'Europa brucia 386 miliardi ma Wall Street recupera. Nuovo balzo del metano, tiene lo spread

di Vittoria Puledda

MILANO — Allacciare le cinture di sicurezza. I vuoti d'aria che hanno fatto ballare le quotazioni dei listini europei (-3,6% l'indice EuroStoxx dei 600 principali titoli) potrebbero continuare a soffiare, acuendo la fase di correzione dei mercati. Che, solo ieri, in Europa hanno bruciato 386 miliardi di capitalizzazione, chiudendo la peggior seduta da giugno del 2020. Del resto, dice un operatore di lungo corso a Piazza Affari, le bolle a lungo andare tendono a scoppiare.

Sarà proprio così? In Borsa accade spesso il contrario di quello che si aspettano tutti. Però, certo, in questa fase prevalgono gli elementi di tensione. A partire da quello forse più inquietante: la dura contrapposizione Russia-Ucraina, che potrebbe sfociare in un conflitto, con un ruolo peraltro molto deciso degli americani e il possibile coinvolgimento della Nato. Ieri il prezzo del gas naturale ha registrato il quadro di grande tensione, con un'impennata del 17% delle quotazioni per Megawattora.

Poi ci sono i dilemmi più squisitamente finanziari, che in questo momento si riassumono in una sigla molto breve: la Fed. Oggi e domani si riunisce il Comitato di mercato aperto e alla fine della due giorni è atteso il discorso del presidente Jerome Powell: potrebbero arrivare indicazioni chiare su quando esattamente scatteranno i rialzi dei tassi (comunque attesi a marzo) e di quanto saranno (molti scommettono in una mossa secca, +50 punti base tutti insieme). È la decisione più annunciata di sempre, però il conto alla rovescia fa paura, a fronte di un'inflazione che negli Usa ha raggiunto i valori più alti da quaranta anni a questa parte.

Per finire, l'Italia ha aggiunto una nota tutta sua all'incertezza complessiva, le elezioni del capo dello Stato. Una ragione in più che spiega come nel Vecchio Continente si sia conquistata, anche se di misura, la maglia nera, con una perdita del 4,02% (seguita da Parigi -3,97% e da Francoforte -3,8%). Tra l'altro a Piazza Affari gli scambi sono stati intensi: circa 3,5 miliardi di controvalore, il 40% in più della media giornaliera. Segno che le vendite

il cosiddetto indice della paura, è salito del 73% da inizio anno.

I mercati Usa sono entrati in zona correzione: rispetto ai massimi, fatti registrare a inizio gennaio, il Dow Jones segna un calo di circa il 10%, il Nasdaq di quasi il 17; ieri sono scesi entrambi vistosamente (con perdite intorno al 4% per Wall Street) ma poi con un forte recupero hanno chiuso sopra la parità: +0,3% il Dow Jones, +0,63% il Nasdaq. Questa settimana ci saranno i risultati di bilancio delle principali società tecnologiche: ogni piccolo segnale negativo verrà esasperato.

La Borsa italiana rispetto ai massimi dello scorso 5 gennaio corregge "solo" del 7,8% ma ieri il Ftse Mib ha perso quota 26 mila punti (25.972 la chiusura). Tut-

I numeri

+17%

Il gas naturale
La crisi ucraina ha fatto schizzare i prezzi a 93 euro a Megawattora

-3,6%

L'indice Eurostoxx 600
I titoli a maggior capitalizzazione in Europa hanno segnato il peggior calo giornaliero dal giugno 2020

+73%

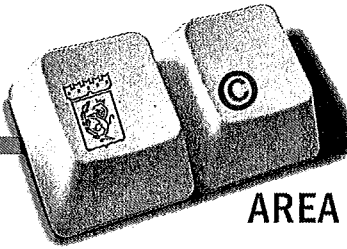
L'indice Vix
L'indice che segna la volatilità è molto cresciuto da inizio anno

sono state massicce, non frutto di sporadiche puntate al ribasso. E del resto dall'altra parte dell'Atlantico c'è anche un altro indicatore che segnala grande nervosismo: l'indice Vix della volatilità,

Oggi la riunione della Federal Reserve sul rialzo dei tassi Torna la volatilità

to sommato il fronte è più tranquillo sul reddito fisso: lo spread Btp/Bund si è mosso solo leggermente al rialzo (ma è già alto) a 144 punti rispetto ai 141 della vigilia mentre il rendimento dei Btp a 10 anni è persino marginalmente migliorato (1,35% rispetto a 1,36%). Un apparente paradosso, rispetto al nervosismo dei mercati azionari, confermato anche negli Stati Uniti, dove il decennale ieri rendeva intorno a 1,724% rispetto all'1,747 di venerdì. La spiegazione degli esperti è che la necessaria enfasi sulla lotta all'inflazione rischia di raffreddare la ripresa. Allontanando, nell'orizzonte dell'intero 2022, rialzi troppo forti dei tassi americani. E, di conseguenza, allentando la tensione anche in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1905
Fondi FAS 2000-2006 - Accordo di programma quadro “Trasporti: aeroporti e viabilità”. Riprogrammazione economie. Presa d’atto ammissione a finanziamento dell’intervento denominato “Lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario in via Libertà”. Variazione al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 3375
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1994
Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023. Imputazione somme introitate a destinazione vincolata. Interventi di cui all’art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013 - Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli - annualità 2021 3383
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1995
Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa per la realizzazione del Programma “SICURO, VERDE E SOCIALE: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica” di cui al Fondo complementare al PNRR. DPCM 15 settembre 2021 e DGR n. 1779/2021..... 3389
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1996
POC PUGLIA 2014-2020: “Asse X - Azione 10.1 - SubAzione 10.1.a” - Avviso Pubblico “OF/2021 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale - CULTURA e LEGALITA’”: Approvazione contenuti generali. Variazione Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 3397
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1997
Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle politiche attive del lavoro 2019/2021, di cui alle DD.GG.RR. n. 2232/19, n. 889/2020, n. 1945/2020, n. 612/2021. Approvazione integrazioni. Istituzione nuovo capitolo di spesa e Variazione di Bilancio al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023..... 3407
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1998
Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2020 DGR n. 1093 del 16/07/2020. Integrazione risorse e individuazione criteri. Applicazione al bilancio di esercizio 2021 dell’Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell’art. 42 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.... 3428

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1999

Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale". Azione 8.9 "Interventi per l'adattabilità". Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di sostegno al lavoro autonomo "Start 2021". Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 3438

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2000

Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale". Azione 8.9 "Interventi per l'adattabilità". "Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di sostegno al lavoro autonomo "Start". Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 3446

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2002

Approvazione dei criteri e modalità per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione e l'iscrizione nell'Elenco regionale ai sensi della Legge Regionale 6 agosto 2021, n. 30 - Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia" e s.m.i. 3454

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2005

POR Puglia 2014-2020-Az.4.4 "Interventi aumento mob. sost. aree urb. e sub urb.". Modifiche ed integrazioni alla DGR n.630/2020 - Variazioni. in termini di competenza e cassa al Bil.regionale 2021 e plur. 2021-2023, approvato con L.R. n.36/2020, al Doc.Tecnico di accompagnamento e al Bil. gest. appr. con D.G.R. n.71/2021..... 3467

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2018

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia-Italia 2014/2020, progetto "CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs": Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2) punto a) del Dlgs 118/2011 e dall'art. 42 della L.R. 28/2011..... 3482

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 2027

Art. 8, Legge regionale n. 14/2002: Piano di riparto contributi in favore delle Università popolari e della terza età - a.a. 2021/2022. - Approvazione riparto e criterio per l'assegnazione di somme già impegnate negli aa.aa. precedenti. 3491

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2021, n. 2081

Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Avviso "Microcredito Circolante". Ulteriori linee di indirizzo e proroga dell'avviso. 3498

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2021, n. 2123

Comando presso la Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza - Sezione Affari Istituzionali e Giuridici - Servizio Anticorruzione e Trasparenza, dott.ssa Angela Guerra, dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale i BT (ASLBT)..... 3509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2021, n. 2201

Avvisi "Custodiamo le imprese", "Custodiamo il Turismo 2.0", "Custodiamo la Cultura 2.0, "Misura straordinaria di intervento per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale" - Linee di indirizzo per la rimodulazione dei fondi e riapertura dell'Avviso "Custodiamo le imprese"..... 3514

ESTRATTO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2021, n. 2205

Revoca incarichi dirigenziali e contestuale nomina ad interim del dirigente della Sezione "Strategia e Governo dell'Offerta" e della Sezione "Protezione Civile"..... 3524

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2213
Legge 14 gennaio 2013, n° 10. Deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n° 1103. Approvazione quinto elenco degli Alberi Monumentali della Regione Puglia. 3527
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2222
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, Componente 1 - Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3 - Approvazione dei criteri per l'individuazione degli interventi da inserire nel "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Istruzione del 02 dicembre 2021 n. 343. 3535
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2224
Attribuzione, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, delle funzioni vicarie ad interim della Struttura Speciale "Cerimoniale", Struttura del Gabinetto del Presidente della G.R.. 3544
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2235
Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH di cui alla D.G.R. n. 1056/2018. - Proroga durata Commissione e sostituzione componente medico specialista Pediatra. 3547
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2236
D.G.R. n. 1290 del 29.07.2021 avente a oggetto, "Recepimento Accordo Quadro nazionale sottoscritto in data 29/03/2021 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome, Federfarma e Assofarm per la somministrazione da parte dei Farmacisti dei vaccini anti SARS-CoV-2. Accordo regionale integrativo." Proroga validità Accordo regionale Integrativo. 3551
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2021, n. 2237
D.G.R. 1753/2020 recante "Emergenza COVID-19. Disposizioni straordinarie e transitorie in merito alla prescrizione di Ossigeno terapia liquida domiciliare da parte dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera scelta"- Ulteriore proroga..... 3556
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2022, n. 26
Bando n. 23 approvato dal dirigente della Sezione Personale con determinazione n. 1250 del 19/11/2021 - Atto di indirizzo. 3562